

Anno XXVII - n. 4 - Inverno 2007

Via Secondo da Trento, 2
38100 TRENTO
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



Il **Pompieri** del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia di Trento



PRIMO PIANO

Bilancio di un anno
di attività

ALLIEVI

A Lavis
si è parlato di allievi

ATTUALITÀ

Valtopina:
dieci anni dopo

FORMAZIONE

Riscaldare
con la legna



Pompieri del Trentino

> In questo numero



3

Bilancio di un anno
di attività



7

Valtopina:
dieci anni dopo



28

A Lavis si è parlato
di allievi



41

Riscaldare con la legna

Periodico della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore:
SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile:
FRANCO DELLI GUANTI

Stampa:
Tipografia Alcione
Prog. Grafico:
PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXVII n. 4 inverno 2007

Auguri di Natale

> Quando ci scambiamo il “Buon Natale”, non serve neppure precisare cosa ci auguriamo a vicenda, ognuno spera per l'altro serenità, felicità, desideri realizzati.

È l'atmosfera della festa a renderci più sensibili alle sorti di chi incontriamo sulla nostra strada, è forse il ricordo di un dono che misteriosamente, quando eravamo bambini, è comparso sotto l'albero o tra le statuine del presepe a diffondere uno spirito di gratuità che non sempre accompagna i giorni comuni, quelli non illuminati dalle luci degli addobbi.

Festa della speranza e della condivisione, il Natale ci suggerisce come dovremmo essere tutto l'anno: più interessati a chi ci sta accanto, più coinvolti nella vita della famiglia, dei rioni dei nostri paesi, della comunità e, perchè no, del mondo.

Permettetemi allora questo auspicio:

Auguro a tutti Noi di riuscire a portare nel bagaglio del prossimo anno lo Spirito del Natale, la disponibilità all'incontro, l'apertura del cuore, l'eliminazione delle incomprensioni, che nel Nostro piccolo Mondo non fanno bene a nessuno, il fidarsi l'uno dell'altro nell'interesse di un bene comune. E auguro a tutti, a ognuno di Voi, un Natale sereno e “leggero” come quello dei bambini, che entrano nel cerchio magico della festa da protagonisti, curiosi del mistero di una nascita, di un anno che ricomincia, di una speranza che si rinnova.

Perchè Natale è anche un invito a non lasciare che la Nostra vita rimanga legata a vecchi pensieri, un'esortazione a fare in modo che il ricordo diventi memoria, che il timore lasci il posto alla speranza, che il sogno diventi quel progetto in grado di dare direzione e significato alla Nostra esistenza. I sacrifici del passato devono insegnarci che è obbligatorio

“Mai lasciare appassire un sogno”.

Nell'auspicio che questo messaggio possa entrare in tutte le Famiglie dei 6000 Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, auguro di cuore, unito ad un sincero apprezzamento e profonda stima per la straordinaria disponibilità quotidiana a favore dell'intera Comunità Trentina, un lieto e gioioso **Santo Natale.**

IL PRESIDENTE
cav. uff. Sergio Cappelletti



Un anno tra luci ed ombre

Parla Cappelletti:
“Troppi veleni nei nostri confronti”

Franco Delli Guanti

> *Presidente Cappelletti, siamo al termine dell'anno: quale è il bilancio che si sente di tracciare di questi ultimi dodici mesi di attività?*

Il bilancio che posso tracciare è sicuramente di un anno di lavoro molto intenso dove si sono accavallati una miriade di problemi, ma nel contempo ci sono state anche delle grandi soddisfazioni. Per quanto riguarda i problemi, sono quelli che si sono aggiunti a fianco di ciò che i Vigili del fuoco affrontano nella quotidianità e sono quelli che sono nati a seguito di eventi, calamità (vedi Sicilia, Abruzzo, ecc.) nonché di interpretazioni burocratiche e amministrative che si sono presentate come novità nella sfera pompieristica.

Le soddisfazioni sono state altrettanto importanti poiché i Vigili del fuoco Volontari del Trentino ogni giorno e, ribadisco ogni giorno, hanno dato dimostrazione di grande professionalità, di prontezza negli interventi, di bravura anche nel ruolo di soccorritori e di “psicologi” soprattutto nei momenti più difficili e delicati del soccorso. Quest'anno, inoltre, è stato molto importante perché la Federazione è entrata in possesso della bozza della legge provinciale sulla riforma della protezione civile e quindi si è potuto iniziare un dibattito interno a tutta la nostra realtà.



E' fiducioso sul fatto che la legge possa essere approvata entro il termine della legislatura?

Direi di sì, anche perché personalmente non vedo tutte le difficoltà che in queste settimane sono state al centro della cronaca. Mi auguro una maggiore coesione all'interno dei nostri corpi e un ruolo di maggiore progettualità per quanto riguarda il futuro della Federazione. Sono ottimista e fiducioso anche se, al tempo stesso, non nascondo qualche preoccupazione per il clima che si è venuto a creare. Ci aspetterà un anno difficile perché

ogni giorno constato che vengono sparsi dei “veleni” nei nostri confronti. Spero che dopo questo momento così agitato si possa passare ad una fase di confronto e di ragionamento per portare avanti gli interessi di tutta la nostra comunità trentina.

In queste settimane le cronache della stampa locale mettono in evidenza una contrapposizione tra Permanenti e Volontari. E' realmente così?

Ritengo che ciclicamente qualcuno si diverta a creare questa tensione

tra Permanenti e Volontari. Io sono convinto che i Permanenti siano una forza, e lo abbiamo sempre detto, devono essere un corpo specializzato, ma non devono essere dei prevaricatori nei nostri confronti. Da tempo lavoriamo in sinergia ma ritengo che questa situazione si potrebbe migliorare ulteriormente. E' importante il confronto di idee, la competizione fa bene, è salutare, ma sottolineo che i Vigili del fuoco Volontari debbano avere sotto ogni punto di vista pari dignità.

C'è qualche punto che può essere condiviso nella protesta dei Permanenti?

Personalmente ritengo di no. Noi ci siamo illusi che in tanti anni certe problematiche si fossero risolte invece nella realtà non è così.

Per creare un po' di serenità tra le parti chi dovrebbe fare un primo passo?

Ribadisco, sono convinto dell'importanza del confronto. A questo punto penso che la situazione si potrebbe sbloccare con un intervento della politica. Quindi spetta ai nostri vertici provinciali fare un ragionamento che coinvolga tutte le componenti della protezione civile e non solo i vigili del fuoco.

Tra poco meno di anno ci saranno le elezioni provinciali. Ma è vero che i vigili del fuoco sono un importante bacino di voti?

Da sempre si dice questa cosa.

Ma sono convinto che i pompieri ragionino secondo le proprie idee. La gente è cresciuta molto ed è capace di scegliere secondo le proprie convinzioni. Quindi questo è solo un luogo comune che non ha alcun fondamento e un



pretesto per screditare coloro che governano e seminare ulteriore zizzania.

C'è qualche argomento che vi sta particolarmente a cuore e su cui farete delle richieste precise ai candidati?

E' ancora presto per parlare di queste cose, ma dico che vi è una richiesta corale per continuare su questa strada. Alla politica

chiederemo di mantenere e sostenere questo importante sistema di volontariato al servizio della comunità che ha radici lontane e che è parte integrante e sostanziale della cultura trentina.

Per quanto riguarda la struttura della Federazione che ruolo dovrà avere in futuro?

Auspico un potenziamento della Federazione perché ritengo la stessa un po' il motore di tutto il nostro volontariato. Va potenziata ma nel contempo non deve essere appesantita nel suo sistema. Dovrà avere un meccanismo leggero in grado di fare da cuscinetto tra la base pompieristica e le istituzioni.

Presidente, sono tanti i problemi ma sono state tante anche le soddisfazioni...

Sì, è vero. In questo 2007 ne abbiamo avute tante. Soprattutto da parte degli allievi che sono in continua crescita e garantiranno un solido futuro alla nostra realtà. Ricordo l'ottimo piazzamento della squadra giovanile alle Olimpiadi in Svezia ma ricordo anche i

successi del gruppo sportivo nelle varie gare di mountain bike e sciistiche, nonché i successi di tutte le varie manifestazioni, esercitazioni e manovre svoltesi in tutta la Provincia. E' anche questo un motivo per il quale, nonostante i problemi e le difficoltà, dobbiamo rimanere uniti ed essere orgogliosi di quanto giornalmente facciamo per servire e vigilare sulla nostra comunità.

Consegnati 44 diplomi per anzianità di servizio

Il presidente Dellai a Borgo Valsugana premia i volontari

> “Non esistono pompieri di serie A e di serie B, esistono i pompieri del Trentino. Per questo sarebbe un grave errore incrinare questo positiva tradizione che tutta Italia ci invidia. Dobbiamo credere nella scelta del volontariato e per questo mi auguro che quando la legge di riforma della protezione civile arriverà in aula, la rapida approvazione veda un voto mi auguro quasi unanime. I pompieri non sono né di destra né di sinistra, sono del Trentino. Diamo dunque un segnale perché a tutti sta a cuore il futuro della comunità. Dobbiamo trovare coesione nel fare le cose, insieme. In questo senso le parti del sistema della protezione civile vanno viste come parti di un unico sistema. Abbiamo bisogno del Corpo permanente dei vigili del Fuoco della Provincia autonoma di Trento – non certo distaccamento nazionale – ed abbiamo più che mai bisogno di valorizzare la grande rete del volontariato”. Con queste parole Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento, ha portato il saluto “di tutti i trentini”, al Polo scolastico per la cerimonia dell’Unione dei Corpi Vigili del fuoco volontari del distretto



di Borgo Valsugana. In programma la cerimonia per la distribuzione dei diplomi per anzianità di servizio ai vigili del distretto. Presenti tra gli altri l’assessore provinciale Ottorino Bressanini; il responsabile della protezione civile, Claudio Bortolotti; i consiglieri provinciali Giovanni Battista Lenzi e Sergio Muraro; il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Sergio Cappelletti; il presidente dell’A22 Silvano Grisenti (che della riforma, quando era assessore, è stato uno degli artefici); gli ispettori dei vari distretti; molti amministratori locali, rappresentanti della protezione civile e delle forze dell’ordine. Grande protagonista, non senza

momenti di commozione, Luciano Capraro, dal 1971 nel Corpo dei vigili del fuoco volontari, dal 1995 ispettore distrettuale e che a breve terminerà il servizio attivo. “Sempre in prima fila, con umiltà e discrezione – è stato detto – anche nelle emergenze nazionali nelle quali il Trentino della protezione civile non è mai mancato”.

“Nel ringraziare il vostro ispettore – ha aggiunto il presidente Dellai – voglio dire il mio grande grazie, il mio grande orgoglio, la mia grande fiducia nel futuro. Siamo un territorio fortunato, anno dopo anno la nostra comunità va controcorrente. Si rafforzano, e voi ne siete l’esempio, valori importanti in un momento nel quale avanza la deresponsabilizzazione, mentre assistiamo ad una stagione dei diritti esasperati che sembra talvolta prevalere sull’importanza dei doveri. C’è timore per una globalizzazione selvaggia eppure ogni giorno in Trentino c’è chi va nella direzione opposta. I pompieri non diminuiscono certo, mille ragazzi oltre 18 anni partecipano ai corsi per allievi volontari nel segno di una cultura del darsi da fare e vivere insieme. Allora grazie a chi



ha avviato e interpreta questa esperienza, esempio di misura ed equilibrio e capace del senso delle istituzioni. Abbiamo bisogno di tutte queste cose". Anche Claudio Bortolotti ha voluto dire grazie all'ispettore Capraro "figlio generoso di questa terra. Umile, tenace, professionale". L'assessore Ottorino Bressanini si è rivolto ai pompieri volontari della Valsugana, a fronte dei riconoscimenti loro arrivati recentemente da Sicilia e Sardegna: "Voi siete l'esempio di un continuo aggiornamento e chi vi sta attorno è orgoglioso di avervi, perché siete parte della cultura di un popolo".

Questi i vigili del fuoco volontari del distretto di Borgo Valsugana che hanno ricevuto il diploma per anzianità di servizio.

Borgo Valsugana: David Capraro, Fabio Bernardi, Roberto Pompermaier, Giuseppe Bernardi, Raoul Cipriani

Castello Tesino: Gianni Boschetti, Mauro Franceschini, Diego Sordo, Fabrizio Zotta, Sirio Paletto

Castelnuovo: Luca Bombasaro

Cinte Tesino: Osvino Busana, Alberto Ceccato, Mario Pace

Ivano Fracena: Marino Fabbro, Erminio Croda

Ospedaletto: Luigi Moranduzzo, Mariano Nicoletti, Sandro Zampiero, Franco Palma

Pieve Tesino: Floriano Nervo

Roncegno: Gianni Zottele, Enrico Andermarcher, Giovanni Rozza, Renato Toller

Ronchi Valsugana: Danilo Caumo

Samone: Stefano Lenzi, Mariano Giampiccolo, Costantino Mengarda

Spera: Giuseppe Paterno, Franco Ropelato, Giancarlo Paterno
Strigno: Maurizio Tomaselli
Telve: Lucio Agostani

Telve di Sopra: Patrizio Borgogno, Piergiorgio Borgogno, Rodolfo Trentin, Lorenzino Trentin, Orlando Trentin

Tezze Valsugana: Fabio Gasperini, Milo Stefani

Torcegno: Federico Dalcastagnè, Tiziano Furlan

Villa Agneda: Paolo Sandri



Valtopina: dieci anni dopo

Un'amicizia nata sotto le macerie



di Daniele Zanoni

>Già durante il viaggio che ci ha portati a Valtopina si respirava un'aria di ricordi, di amicizie mai tralasciate e di aiuti che non si sono esauriti con l'esaurirsi dell'attenzione mediatica. Insomma, tutto il senso del volontariato veniva a galla.

Erano giorni difficili quelli del dopo terremoto, un terremoto che dopo una serie di piccoli avvisi si è fatto vivo con l'ottavo grado della scala Mercalli alle 11.42 del 26 settembre 1997.

Subito la macchina della protezione civile nazionale si mette in moto, non si può perder tempo, basti pensare che il sindaco di Valtopina, Giancarlo Picchiarelli, firma qualcosa come duecentocinquanta ordinanze di sgombero, praticamente la metà delle abitazioni.

Al tempo, per poter esser d'aiuto alle popolazioni colpite dal sisma, la protezione civile trentina ha chiesto al commissario straordinario per il terremoto in Umbria di poter essere gemellata con uno dei comuni colpiti, la scelta è ricaduta su Valtopina.

Ed è così che dal 14 ottobre al 23 dicembre gli interventi della protezione civile trentina si sono focalizzati su quella zona che, oltre al comune di Valtopina, si compone anche delle sue piccole frazioni che sono Balciano, Giove, Gallano, Poggio, Pasano, Santa Cristina e Vallemare.

Il resto è tutta cronaca del tempo: *creazione di un campo base* a Ponte

Rio, l'esecuzione di circa 400 *puntellamenti*, la *creazione di villaggi ed abitazioni* dove far alloggiare circa 250 persone che avevano perso la casa, migliaia di *sopralluoghi e perizie* su edifici lesionati da parte dei tecnici della PAT, dell'Itea e da liberi professionisti. Nel frattempo, anche durante le operazioni di recupero e aiuto, la terra trema ancora.

I compiti erano ben suddivisi tra le varie forze che erano intervenute: Al *corpo permanente dei vigili del fuoco* era stata affidata la gestione del campo, ai *vigili del fuoco volontari* le operazioni di puntellamento e le altre operazioni connesse alla ricostruzione, ai *servizi provinciali* il ruolo di coordinamento e progettazione degli interventi nonché il supporto logistico e finanziario, ai *Nu. Vol. A.* il servizio mensa ed infine la *croce rossa* e la *caritas* avevano da garantire rispettivamente il supporto medico e il "recupero psicologico" delle vittime del sisma.

Dopo tutti questi interventi restava solo una promessa da portare a termine, ricostruire la scuola elementare. Ed è così che il 24 maggio del 1999 una delegazione guidata dal presidente della giunta Lorenzo Dellai consegna sia il progetto completo per la nuova scuola di Valtopina sia il bonifico bancario

dell'importo di un miliardo e 23 milioni di Lire frutto, quest'ultimo, di una gara di solidarietà che ha fatto onore al Trentino ed alla sua gente.

Nel frattempo, il 26 marzo 1998, l'incubo terremoto torna nelle menti della popolazione del centro Italia, un nuovo evento sismico viene avvertito, ma questa volta l'epicentro è molto più in profondità. Subito una telefonata tra il nostro assessore Gianpietro Vecchi e il sindaco di Valtopina Giancarlo Picchiarelli chiarisce la situazione: non ci sono stati né feriti né danni, ma il problema sono gli edifici che prima erano stati considerati parzialmente inagibili, ora si dovrà riconsiderare la questione.

Velocemente si corre a pochi giorni fa, al 25 settembre 2007, quando si ritrovano tutti i personaggi dell'operazione d'aiuto del 1997, molti sono quelli di dieci anni fa come Giovanni Tomasi il responsabile del centro logistico operativo di Lavis, altri hanno solo cambiato ruolo o incarico, è il caso di Sergio Cappelletti al tempo ispettore distrettuale di Trento ed ora presidente della federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari, oppure di Raffaele De Col ora dirigente generale del dipartimento lavori pubblici che all'epoca era dirigente del servizio prevenzione calamità pubbliche, o

ancora di Fabio Andreatta che ora è direttore delle attività esterne di protezione civile della PAT mentre all'epoca era architetto dell'ITEA, c'erano poi il vicepresidente della federazione Luciano Capraro, l'ispettore Paolo Cosner e Sergio Dagostin, l'ex comandante di Vigolo Baselga Marco Tonina, il comandante di Dorsino Paolo Carlo Dellizotti, quello di Bleggio Inferiore Mauro Albertini, quello di Novaledo Ivano Bastiani, l'ex vicecomandante di Carano Renzo Delvai e il vigile di Riva del Garda Daniele Zanon che scrive queste righe; in più la delegazione era formata dagli uomini dei Nu.Vol. A. con il proprio presidente Giuliano Mattei, da due rappresentanti della croce rossa trentina e dagli uomini del servizio prevenzione rischi della PAT. All'arrivo a Valtopina veniamo accolti dalla popolazione, dagli amministratori locali e dalle associazioni di volontariato; è la giornata dei ricordi, di quelli dolorosi e dei primi aiuti che il Trentino ha portato in quella terra così ricca di storia e di opere d'arte. Alla palestra di Valtopina è stata allestita una mostra fotografica, in ogni scatto ognuno ripone dei ricordi, delle sensazioni e delle amicizie, poco dopo i discorsi ufficiali danno la parola al capo dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso e al sindaco di Valtopina Giuseppe Mariucci, entrambi con parole di elogio a tutti i volontari e non che sono intervenuti per la commemorazione del decennale del terremoto. Poi, dopo cena, la consegna delle targhe ricordo dell'operazione, una targa da appendere al muro assieme alle altre, tutte operazioni che hanno fatto crescere il volontariato trentino; ed è forse per questo motivo che nel suo discorso il presidente Cappelletti ringrazia la popolazione di Valtopina, mentre il dirigente De Col - rivolto alle associazioni di Valtopina - dice: "Speriamo di non dover mai aver bisogno di voi... ma nel caso ne avessimo la necessità sappiamo che su di voi possiamo contare!". L'indomani ha avuto luogo, a Foligno, la commemorazione del decennale alla presenza del presidente della repubblica Napolitano, i discorsi dei presidenti della regione Umbria e della

regione Marche hanno toccato i passaggi fondamentali di questi dieci anni: il crollo, l'emergenza e la ricostruzione con un ricordo speciale per le vittime. Ma hanno anche ricordato come la ricostruzione sia stata fatta sì in fretta, ma senza tralasciare gli aspetti della sicurezza, dell'innovazione tecnologica, della incolumità delle persone e della manodopera. Un'anziana signora, hanno rac-

contato, ha dovuto ricostruire la propria casa tre volte a seguito di altrettanti terremoti, ora con i metodi di costruzione antisismici l'ha ricostruita per l'ultima volta. Per la redazione di questo articolo il mio personale ringraziamento va all'ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento ed in particolare alla dott.ssa Mariarosa Pontalti per la collaborazione ricevuta nella ricerca del materiale e delle immagini di dieci anni fa.



Il DURC: per non speculare sulla ricostruzione. Ora è una legge nazionale

> È l'acronimo di Documento Unico di regolarità Contributiva, ed è la sintesi dell'accordo tra sindacato, imprenditori e pubbliche amministrazioni che dal 1999 ha obbligato le imprese a presentare la documentazione degli avvenuti versamenti contributivi e pensionistici. Così facendo le ditte appaltatrici hanno la possibilità di comprovare il proprio stato di regolarità, ai fini dell'affidamento di lavori pubblici e privati, mediante la presentazione di un solo documento.

Se questo non era in regola il proprietario dell'immobile non aveva accesso ai contributi statali per la ricostruzione.

Questa apparente rigidità ha rappresentato inoltre una barriera al lavoro nero ed ha anche evitato che nelle operazioni di ricostruzione ci fossero infiltrazioni malavitose.

Così facendo in dieci anni di lavori di ricostruzione non si è registrato nessun tipo di incidente, oltre a questo si è assistito ad un'impennata degli iscritti alla Cassa Edile che da 4.000 sono balzati ai 20.000 del dopo terremoto (e quindi all'introduzione del DURC).

Daniele Zanon

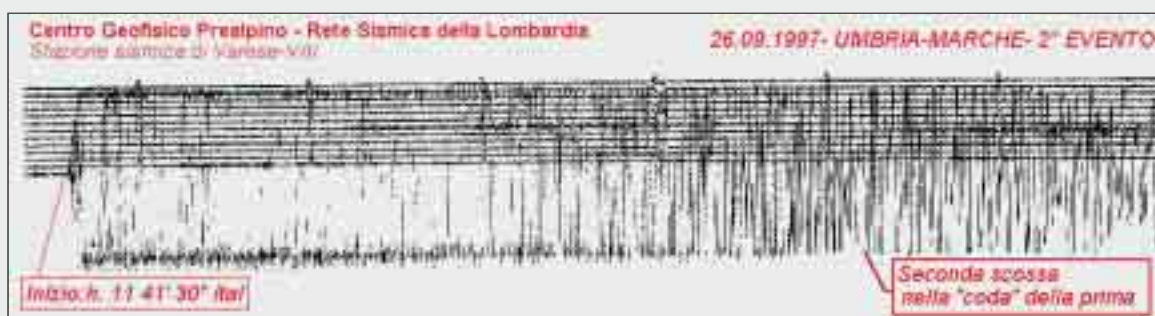
La scala Mercalli: una valutazione del sisma in base alle conseguenze

> La scala Mercalli è una scala che misura gli effetti di un terremoto sulle persone o sulle cose. Deriva dal nome di Giuseppe Mercalli, sismologo e vulcanologo famoso in tutto il mondo, che nel 1902 espose alla comunità scientifica la sua prima scala formata però da 10 gradi. Successivamente due sismologi americani modificarono la scala Mercalli aggiungendo 2 gradi.

La scala Mercalli misura l'intensità di un terremoto, cioè i suoi effetti sui manufatti. Due terremoti di magnitudo diversa possono avere la stessa intensità, se per esempio hanno ipocentri posti a differenti profondità, oppure se si verificano in zone con una diversa antropizzazione.

L'esempio classico è quello del terremoto di altissima magnitudo (che si misura con la scala Richter) che però avviene in mezzo al deserto, dove non ci sono costruzioni e che potrà avere intensità minore (quindi un Grado Mercalli inferiore) rispetto ad un altro, di magnitudo inferiore che però avviene in una zona rurale densamente abitata, dove le costruzioni non sono antisismiche.

Grado	Scossa	Descrizione
I	debole	non avvertito
II	leggerissima	avvertito solo da poche persone in quiete, gli oggetti sospesi esilmente possono oscillare
III	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, specie ai piani alti degli edifici; automobili ferme possono oscillare lievemente
IV	mediocre	avvertito da molti all'interno di un edificio in ore diurne, all'aperto da pochi; di notte alcuni vengono destati; automobili ferme oscillano notevolmente
V	forte	avvertito praticamente da tutti, molti destati nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; a volte scuotimento di alberi e pali
VI	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; spostamento di mobili pesanti, caduta di intonaco e danni ai comignoli; danni lievi
VII	fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
VIII	rovinosa	danni lievi a strutture antisismiche; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti; variazioni dell'acqua dei pozzi
IX	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità a strutture portanti ben progettate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
X	disastrosissima	distruzione della maggior parte delle strutture in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
XI	catastrofica	poche strutture in muratura rimangono in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
XII	Apocalittica	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria





Il secondo contingente in Abruzzo

Paolo De gregori

Conclusa la missione estiva trentina

➤ Dopo il primo contingente, riportato sul edizione passata del Pompiere, ne è seguito un altro che ha dato il cambio al primo con personale proveniente da diversi Corpi di alcuni distretti. (Nella tabella allegata ci sono i nomi dei partecipanti) Mercoledì 25 luglio infatti, avveniva il cambio presso la cittadina di Popoli, fra le due squadre.

Non si può certo dire che l'impegno e il lavoro non vi sia stato, dopo un lungo viaggio durato circa 8 ore all'arrivo verso le 14.00, avveniva il passaggio di consegne fra le due squadre e gli Ispettori Referenti Capraro e Cattani, dopodiché ci si è messi subito all'opera. Dopo qualche iniziale problema organizzativo, dovuto alla presenza

di diverse centrali operative, che davano indicazioni su zone operative diverse, ci siamo organizzati iniziando lo spegnimento in maniera autonoma di una zona boschiva nei pressi di un paesino, San Benedetto in Perillis. Lavorato fino a notte fonda, verso tarda serata si rientrava in albergo per mangiare lavarsi e poi dormire quelle poche ore che ci separavano all'indomani. Il giorno seguente, presi accordi con il Comando Forestale di Popoli, tornavamo in zona dove, dopo un lungo e estenuante lavoro di bonifica, durato tutta la giornata riuscivamo a fermare l'incendio prima che raggiungesse il paese. Durante la giornata ci venivano

"affidati" anche circa 50 Militari dell'esercito che "armati di badile" collaboravano con noi pompieri nello spegnimento e bonifica della zona. Il giorno seguente ci siamo spostati, dietro comunicazione della centrale operativa, verso il paese di Bussi sul Tirino. Arrivati in paese ci trovavamo le fiamme a pochi metri dalle prime abitazioni, dopo un infinito tergiversare con diverse centrali per capire se la nostra destinazione finale era più o meno grave di quello che vedevamo, il gruppo dopo decisione unanime decideva di intervenire su quel incendio, a ridosso delle abitazioni, esortati anche dal sindaco del paese e dagli abitanti. Sistemata

tutta l'attrezzatura, con l'aiuto per il rifornimento con diverse Autobotti del Corpo Permanente di L'Aquila, si riusciva in tarda serata a domare le fiamme.

Problematiche logistiche ce ne sono state tante, come ci sono in ogni intervento che ha i suoi risvolti e aneddoti, che qui non a senso riportare ma chiaramente, coloro che sono intervenuti sono ben coscienti di tutto questo e sicuramente tutto ciò lo terranno come una propria esperienza da raccontare.

Però si possono fare delle conclusioni, si ritiene che la nostra partecipazione sia stata altamente positiva. Dove abbiamo operato, così come forse in molte altre località al di fuori del Trentino non esiste una cultura "della bonifica", ma si aspetta che il fuoco raggiunga la strada lasciando ai mezzi aerei il completo spegnimento delle fiamme interne, che ovviamente non si verifica senza un accurata bonifica con personale di terra.

Il nostro modo di operare è stato ottimo a detta di coloro che hanno seguito le nostre operazioni, e credo che abbia insegnato molto. Dal punto di vista organizzativo/interventistico, la mancanza di collegamenti fra le varie centrali operative (Vigili del Fuoco, Forestale, Protezione Civile) e la mancanza di un ordine gerarchico chiaro ha portato inizialmente non pochi problemi all'interventistica, o meglio all'organizzazione della stessa.

Molto meglio invece l'accoglienza, ove non ci hanno fatto mancare viveri e acqua, nella nostra impossibilità di poter spostarci dal posto durante la giornata. Anche l'ospitalità della popolazione, e la disponibilità dell'albergo nel farci trovare un pasto caldo anche quando rientravamo a notte fonda riaprendo la cucina, è stato un ottimo segnale di come quelle comunità fossero contente della nostra presenza.

Alcune notti inoltre due Vigili a turno affiancato (sostituivano) i Forestali locali ormai stremati, nelle ronde notturne di controllo/prevenzione.

La morfologia del territorio, in tipo di sottobosco ecc., non può essere definito di estrema complessità per lo spegnimento e la bonifica, ma la frammentazione delle squadre che operavano, la mancanza di strade forestali, la mancanza di una cultura nell'attacco dell'incendio, il forte vento e la siccità rendevano la propagazione dell'incendio molto veloce. Devo dire inoltre che un grosso problema era reperire l'acqua per riempire le Autobotti, infatti era necessario fare diversi km per rifornirsi da altre cisterne e così via..(infatti cercare un idrante era come fare una caccia al tesoro, ma non c'erano veramente neppure nei paesi..)

Penso che tutti noi che abbiamo partecipato non dimenticheremo mai, quando all'uscita dall'autostrada abbiamo preso la provinciale verso Popoli, il paesaggio che

si presentava ai nostri occhi era apocalittico, fiamme e fumo a perdita d'occhio, e dove non c'erano ne fiamme ne il fumo la terra era completamente bruciata.

Sicuramente chi è stato in questi luoghi evincerà che la diffusione sul territorio la capillarità di noi volontari, la formazione e la dotazione di attrezzatura, unita alla certa volontà di salvaguardia del proprio territorio e per il Trentino una immensa fortuna, e se si vuole conquista.

Di seguito si danno alcune delle coordinate delle zone operative consultabili sul sito Google Earth.

Zone operative

N 42° 11.294" E 13° 47.025"
N 42.1895 E 13.7813 958 M
42.2077 N 13.830 E
42.2069 N 13.8255 E
42.2048 N 13.8229 E

CORPO	NOME	GRADO
AMBLAR	ASSON CORRADO	COMANDANTE
CAMPODENNO	MATTEO CATTANI	ISPETTORE
CASTEL FONDO	IANES SERGIO	VIGILE
CAVARENO	ZENI ANDREA	COMANDANTE
CAVARENO	COVI STEFANO	VIGILE
CAVEDAGO	DALSASS SIMONE	VIGILE
CAVEDAGO	VIOLA STEFANO	VIGILE
CLES	SOLLECITA LUCA	CAPO SQUADRA
CLES	FINANZI ROBERTO	VIGILE
COMMEZZADURA	MATTAREI FRANCO	COMANDANTE
DAMBEL	VERBER PAOLO	COMANDANTE
DAMBEL	BERTOLINI DANIELE	VIGILE
MOLVENO	FRANCHI STEFANO	VIGILE
MOLVENO	DONINI MANUEL	VIGILE
PERGINE	LAZZERI LUCA	VIGILE
PERGINE	PETRI DANILE	VIGILE
PERGINE	ARCHIBUGI LORENZO	VIGILE
RABBI	DANILE FLAIM	VIGILE
RUFFRE	BONDI FABIO	COMANDANTE
RUFFRE	LARCHER BRUNO	VIGILE
TASSULLO	DALPIAZ ALEX	VIGILE
TASULLO	DALPIAZ MAURIZIO	VIGILE
VIGNOLA	BRANDOLISE GIORGIO	VICE COMANDANTE
PERGINE	FACCHINELLI LORENZO	VIGILE

Lotta agli incendi dolosi in Basilicata

Un fenomeno sempre presente in questa zona



> La scorsa estate si è contraddistinta per i numerosissimi incendi dolosi boschivi e prativi, in molte regioni della nostra penisola. In particolare, in vaste aree dell'Italia centro-meridionale, con diverse vittime tra la popolazione e tra gli stessi operatori della Protezione civile nazionale. Doveroso quindi, il ricordo del comandante pilota del Canadair con sigla «Can 19» precipitato lo scorso 24 luglio 2007 sul monte Offermo (L'Aquila-Abruzzo) **Andrea Golfera** e del copilota, gravemente ferito, **Daniele Ret**, indiscussi eroi della lotta antincendio. Durante quelle tragiche settimane estive, abbiamo sentito menzionare spesso la regione Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Decisamente poco

o nulla sugli incendi scoppiati nella regione Basilicata (o Lucania), incuneata geograficamente tra la Calabria, la Puglia e la Campania, ma vittima anch'essa di criminali atti al suo territorio. Per questo motivo, ho visitato i tre distaccamenti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco della provincia di Matera, (escluso il comando provinciale). Di questa terra meravigliosa ed ospitale, trascurata dai grandi flussi turistici, ma non per questo degna d'essere ricordata, anche per l'impegno di questi uomini in divisa, fortemente impegnati nella lotta antincendio. Il primo distaccamento visitato è stato quello di Ferrandina. Un paese posto all'interno della Piana

del Metaponto. Come per gli altri distaccamenti (escluso quello "volontario" di Montalbano Jonico), si lavora su due turni giornalieri (08-20 /20-08) con quattro squadre (A-B-C-D) complessive. Ognuna di queste è diretta dal rispettivo capo squadra di turno (non esiste la figura del capo reparto). In totale 25 uomini. La media degli interventi è di 2/3 per turno, con uno sbalzo elevatissimo durante l'estate per colpa degli incendi dolosi. Per lo più provocati da pastori, o da operai precari addetti alla riforestazione del territorio. Un vero controsenso ma questa è l'amara realtà. I mezzi a disposizione non sono dei più eccellenti: tutt'altro. Una vecchia autoscala Fiat Macchi 643N targata VF 9101 (più da museo storico che da veicolo operativo), 1 APS (Auto Pompa Serbatoio) con pinza idraulica, 1 fuoristrada per incendi boschivi, 1 autoambulanza, 1 vettura di servizio, 1 idrovora ed attrezzature varie. La signora **Rosa Di Gilio** ricopre, invece, le funzioni di assistente amministrativo. Questo personale copre una vasta zona della Lucania sud-orientale (costa Jonica), con oltre 15 comuni e 40.000 abitanti, che aumentano considerevolmente nella stagione balneare. Per questo motivo, nei soli mesi estivi, è aperto un distaccamento (molto



piccolo) nella cittadina di Metaponto. Durante l'estate 2007 diversi interventi antincendio, sono stati eseguiti anche con il supporto degli elicotteri VF della regione Calabria e Puglia (il comando dei vigili del fuoco della Basilicata non ha propri aeromobili), e con gli aerei della Protezione civile nazionale. Dipartimento nazionale, al quale l'ex- Capo dello Stato **Carlo Azeglio Ciampi** (nell'aprile 2006), ha conferito "motu proprio", la Medaglia d'Oro al Merito Civile, consegnata al responsabile nazionale **Guido Bertolaso** dal Presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano, lo scorso 26 settembre 2007, in occasione delle commemorazioni del decennale del terremoto in Umbria e Marche. Come sopra accennato, è operativo anche un «distaccamento volontario» nel paese di Montalbano Jonico. Questo nucleo è composto di 20 vigili, i quali sono retribuiti solo ed esclusivamente per ogni singolo intervento (6/7 euro ora), mentre non percepiscono alcuna indennità pur rimanendo in caserma durante il turno di 24 continue di servizio. Questo distaccamento volontario è stato inaugurato lo scorso 30 luglio 2007. E' dotato di un veicolo APS, oltre ad un curioso Piaggio Porter, adibito per gli incendi boschivi e per transitare nelle strette vie dei centri storici dei paesi lucani. Copre 5 ambiti comunali con circa 25.000 abitanti. L'altro distaccamento visitato è stato quello di Policoro, a sud della costa jonica lucana, al confine con Calabria. Regione, quest'ultima, dove spesso sono chiamati a intervenire questi uomini, vista la

precarissima situazione dei vigili del fuoco permanenti calabresi. Il distaccamento è composto di 24 unità (più 1 amministrativo). Dispone di 2 APS (Auto Pompa Serbatoio), 1 ABP (Auto Botte Pompa), 1 autoscala, 2 fuoristrada, 2 vetture di servizio, 2 carrelli per incendi boschivi/prativi, 2 natanti. Copre circa 15 comuni e una popolazione di circa 50.000 persone. Deve garantire, inoltre, il servizio al nuovo porticciolo marittimo di Policoro/Marinagri. Un ringraziamento, infine, per la gentile collaborazione, al capo squadra esperto del distaccamento di Ferrandina **Damiano Di Serio**, al capo squadra del distaccamento volontario di Montalbano Jonico **Francesco Bornè**, al capo squadra esperto del distaccamento di Policoro **Andrea Divincenzo**, oltre al comando provinciale VF di Matera (comandante provinciale ing. **Emanuele Franculli** e al vice **Maddalena Lisanti**), per aver consentito e facilitato questo reportage. |



Un albero di Natale a Canelli per suggellare una grande amicizia

Sergio Cappelletti

> Sabato 10 novembre è arrivato in piazza Cavour a Canelli uno straordinario albero di Natale che è stato tagliato nei boschi del Bondone e trasportato nella cittadina dell'astigiano da uno speciale mezzo dei vigili del fuoco di Trento. Ciò per rinnovare la straordinaria amicizia nata dopo l'alluvione che ha colpito Canelli nel novembre del 1994.

Era domenica 6 novembre quando la centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Trento annunciò al Presidente e agli Ispettori della Federazione l'allerta per una partenza di un primo nucleo di volontari alla volta del Piemonte, particolarmente colpito da una terribile alluvione. In pochissimo tempo la colonna mobile del servizio antincendi e della protezione civile trentina era pronta a partire per raggiungere la località che il Ministero degli Interni aveva assegnato al Trentino: la città di Canelli. I soccorritori si sono trovati davanti un quadro desolante: acqua, fango, detriti, gente disperata e afflitta per tanta distruzione. Il fiume Belbo aveva rotto gli argini all'inizio dell'abitato e la furia delle acque con fango, alberi e sassi aveva seminato anche morte. L'acqua e la luce mancavano e quindi maggiormente difficoltoso fu anche il primo intervento.

I vigili del fuoco volontari e permanenti, impegnatissimi nell'opera di sgombero e di pulizia di cantine, magazzini e scantinati, lavorarono incessantemente per circa venti giornate alternando le squadre ogni



quattro giorni. Al loro seguito, per la logistica e il vettovagliamento, c'erano i Nuvola del Trentino.

La gente del luogo giorno dopo giorno si stupiva della laboriosità, del dinamismo e dell'organizzazione trentina tanto che ciò fu preso ad esempio e qualche anno dopo fu costituito un nucleo di protezione civile e un distaccamento di vigili del fuoco volontari.

Nei comuni trentini, nei corpi dei vigili del fuoco e tra i privati fu aperta una sottoscrizione per contribuire alla rinascita della città. Vennero raccolti molti fondi

che servirono sia per qualche recupero che per la costruzione del centro del volontariato denominato "Trento". Tutt'oggi nessuno ha dimenticato i giorni difficili dell'alluvione e la gente parla dei vigili

del fuoco volontari, dei permanenti e dei Nuvola trentini come... "angeli vestiti di rosso venuti dal cielo senza ali ma con un badile in mano".

I rapporti di collaborazione ed amicizia proseguirono e si consolidarono nel corso degli anni tant'è che per il terzo anno consecutivo durante il periodo natalizio fa bella vista in piazza un maestoso albero di Na-

tale proveniente dalla montagna di Trento. Sabato 10 durante la cerimonia di accensione dell'albero, alla presenza di un folto pubblico, del sindaco e di numerose autorità ho portato alla cittadinanza il saluto di tutti i pompieri trentini e della Circoscrizione del Bondone sottolineando come una calamità abbia fatto nascere e maturare nuovi rapporti non solo di amicizia, ma di collaborazione attiva in particolare con il volontariato sia questo nel campo della protezione civile, che in quello sociale e sanitario.



alpha series: la differenza
[Più di un semplice autorespiratore]

Efficienti, sicuri, robusti: Tutti i componenti della serie *alpha* sono progettati per lavorare come tu desideri. L'innovativo set di emergenza include l'autorespiratore, il monitor personale di controllo e il sistema di telemetria.

Considerateli « la differenza ».
MSA alpha series: a disposizione della Vostra sicurezza.

Contatto:
MSA Italiana S.p.A.
Tel. +39 [02] 89 217-1
www.msa-italy.com

α
alpha series
make sense technology

MSA



**Abbigliamento VVF
Pompieristica
Antincendio
Antinfortunistica
Cartellonistica
Idraulica
Raccorderia
Pompe-Motopompe**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

TACCONI

ELMI GALLET ABBIGLIAMENTO





Giornata del vigile del fuoco

La seconda edizione del corpo di Riva del Garda

Daniele Zanoni

> Era partita l'anno scorso l'idea e subito la macchina dei preparativi ha dato i suoi frutti, poco dopo, infatti, in giro per la città c'erano affissi dei cartelloni rossi che "reclamizzavano" la giornata del vigile del fuoco, quella domenica mattina i mezzi messi in mostra erano letteralmente accerchiati da bambini e adulti che volevano vedere cosa c'era dietro quelle portiere rosse. Quest'anno si è replicato, ovviamente aggiungendo qualcosa alla già ben roduta edizione dello scorso anno. Per prima cosa si è ritoccato l'orario, poi

sono state aggiunte altre spettacolari manovre.

Manovre e dimostrazioni che non sono soltanto spettacolari, ma che ripropongono degli eventi che potrebbero capitare anche in casa. Ed è così che, nel pomeriggio, alla presenza del presidente della federazione Sergio Cappelletti, è stato fatto vedere come si spegne una bombola che ha preso fuoco... semplicemente chiudendo il rubinetto. Poi è stata data dimostrazione di come si utilizza

il "pallone da salto", attrezzatura che serve per l'evacuazione veloce di uno stabile alto fino a 21 metri (che in pratica sono circa 7 piani), in questo caso è stata utilizzata come "piattaforma di salto" l'autoscala del corpo di Arco che poi è stata anche in mostra per tutta la giornata. Un'altra spettacolare manovra è stata quella del salvataggio in acqua con l'utilizzo della moto d'acqua, ma senza dubbio quella più spettacolare ed allo stesso tempo istruttiva è stata la dimostrazione

che è andata in scena la sera: tutti in cucina utilizzano l'olio per cucinare o per friggere, talvolta può capitare che questo prenda fuoco, ebbene, sappiamo che la cosa più sbagliata da fare è versarci sopra dell'acqua per tentare di spegnerlo. E' stato fatto vedere che un pentolino d'olio caldo incendiato crea una fiamma di circa mezzo metro, ma versandoci sopra un bicchiere d'acqua per tentare lo spegnimento, la fiamma diventa alta quasi quattro metri; questo per dire che il metodo sicuro per spegnere una padella d'olio è il soffocamento. Questo la gente forse non lo sapeva, o forse l'aveva visto alla televisione... ma sicuramente in pochi avevano mai avuto modo di assistere alla fiammata che provoca.

Anche gli allievi hanno dato spettacolo: si sono cimentati in una manovra con le scale, realizzandone una a ventaglio e due controventate. Senza dubbio la sinergia presente all'interno del distretto di Riva del Garda sembra

dare i suoi frutti, infatti quest'ultima manovra ha visto la partecipazione degli allievi appartenenti ai vari corpi del distretto accompagnati dai propri istruttori. Una manovra provata e riprovata nel piazzale della caserma di Riva del Garda dove, con passione, persone appartenenti a corpi diversi hanno lavorato in concerto.

Insomma abbiamo capito che i vigili del fuoco di Riva hanno fatto vedere di cosa sono capaci e che hanno anche insegnato come comportarsi nelle situazioni pericolose che possono verificarsi anche tra le mura domestiche. Poi però sono stati anche bravi ciceroni per le molte persone che, in quella bella domenica di metà settembre, volevano capire a cosa servono i mezzi che hanno in dotazione: ed è così che c'era in mostra il mezzo per gli incidenti stradali "il Vito", l'autobotte per gli incendi civili "l'Actros", la

minibotte per gli incendi boschivi "l'Unimog", poi c'era la moto d'acqua, che se avesse chiesto la percentuale ad ogni foto che i genitori gli scattavano con in groppa il loro pargolo sarebbe diventata ricca, c'era anche il fuoristrada "il Navara" che si è prestato ad una dimostrazione sull'uso dei cuscini di. C'era poi in mezzo alla piazza la fotoelettrica del vicino corpo di Dro che, alla sera, è stata piazzata nei pressi del Bastione che sovrasta Riva e utilizzata per illuminare una splendida discesa in corda doppia dalla torre Apponale.

E poi c'era il "quaranta", la vecchia autobotte del corpo di Riva del Garda, che anche l'anno scorso era in mostra, fresca fresca di restauro. Un mix di attrezzature, mezzi e uomini (e anche donne) che in perfetta sinergia tra di loro creano il corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda.



Pompieropoli, una festa per sognare

Un giorno per i più piccini

Paolo Morandi

> Mettete assieme una giornata estiva piena di sole, una marea di bambini gioiosi e aggiungete circa venti Vigili del fuoco. Avrete la ricetta per la Pompieropoli, una festa pensata con i più piccini, per far pensare i grandi. A realizzarla i vigili del corpo di Cles, che sabato 18 agosto, nella piazza antistante il municipio, hanno creato un vero e proprio percorso d'addestramento in miniatura, composto da materassi, tunnel, scale e piccole manichette, che dei mini-pompieri si sono cimentati a superare. Una prova a portata di tutti, che con un diploma del zucchero filato, una maglietta e una foto ricordo ha permesso a bambini di ogni età di imparare divertendosi.

Una manifestazione, che ormai da un po' di tempo attira una miriade di genitori e figli e che anche quest'anno ha raggiunto il proprio scopo. Far conoscere alla popolazione, anche se per via non del tutto convenzionale, l'operato dei vigili del fuoco, in particolare del corpo di Cles.

Per questo si è pensato di concentrare tutto l'impegno su coloro che sono il nostro futuro. Su coloro che rappresentano la speranza del domani e che in cuor loro, altro non desiderano che poter indossare un elmo, una divisa e salire su quei "camion rossi" che sfrecciano a tutta velocità per spegnere il fuoco. Per i bimbi e con i bimbi è stata realizzata questa manifestazione. Anche perché, vi assicuro che non c'è niente di più

emozionante di vedere un pargolo che sgambetta fiero, in una divisa che tocca terra, tra copertoni e pertiche, con lo scopo spegnere le fiamme (di compensato) poste su di un tracciato. Ormai, la professione di Vigile del fuoco, non è più soltanto saper spegnere gli incendi, ma è saper stare con la gente, è saper far gruppo. Tutto ciò va trasmesso alle persone. Va fatto sapere che i pompieri sono vicini alla popolazione, non solo per le calamità, ma anche per cooperare affinché vi sia un futuro migliore. Questo è il messaggio che il Corpo di Cles vuole inviare. E la conferma che il segnale viene recepito ce la danno tutti i genitori che a fine serata, tenendo il proprio figlio per mano,

chiedono informazioni su come farli entrare nei vigili allievi, rendendoci sempre felici e consapevoli che le nostre fatiche non sono sprecate, ma servono a coltivare un grano speciale chiamato gioventù, che al momento della mietitura sarà la nostra vera fonte di sostentamento.

Di sicuro, la Pompieropoli rimarrà nel cuore di molti bambini e con essa, il desiderio di poter far parte un giorno dei Vigili del Fuoco Volontari. Un gruppo di persone che aiuta il prossimo con coraggio e spirito di devozione, ma che sa anche coinvolgere la gente e la gioventù nel proprio operato, affinché le generazioni future riconoscano il sacrificio di ognuno di noi e arrivino a dividerlo, con coscienza e rispetto.



Da nord a sud, da est a ovest

Un singolare viaggio tra i Corpi “estremi” del Trentino

Roberto Franceschini

> E' senza alcun dubbio la stazione turistica più importante della Valle dei Fassa ed una tra le più rinomate delle Alpi. A 465 metri sul livello del mare, è uno dei centri abitati del Trentino più in quota, dal clima continentale-montano e dove la neve dura fino a primavera inoltrata, permettendo il prolungarsi della stagione sciistica. D'estate poi è frequentatissima per la sua vasta rete di sentieri. L'abitato è dominato dalle grigie pareti del Vernèl (m.3210), e dopo aver oltrepassato le frazioni di Alba (Dèlbâ) a metri 1517 e Penia (Peniâ) a metri 1555, si arriva al Passo Fedaia (m.2057) e quindi al

cospetto della «Regina delle Dolomiti». La Marmolada (Marmolèdâ) a quota 3343. Una delle cime più elevate delle Alpi Orientali. Nel comune di Canazei-Cianacèi troviamo il limite estremo settentrionale della provincia di Trento. Il punto più a nord, infatti, si trova a quota 2994, al «Sas dai Ciamorces» sull'altipiano delle Meisules, a confine con la provincia di Bolzano. Doverosa quindi la visita a questo corpo di Vigili del Fuoco Volontari, diretti dal 1996 dal comandante Luigi Dantone e composta di 27 uomini, 3 donne e 15 allievi. Il

corpo è stato istituito il 4 giugno 1882, quando furono acquistate, o come recita testualmente il documento originale, «*approntate tre pompe idrauliche dette sprizzeri*», in deposito ben custodito in quel di Canazei/Gries, Alba e Penia. Da quei tempi molto è cambiato in termini di mezzi e attrezzature, ma non certo lo spirito altruistico e disinteressato che anima tutti i pompieri volontari del Trentino. Oggi il corpo ha i seguenti mezzi: 1 autobotte da 2200 litri, 1 furgone polisoccorso con pinza idraulica, 3 fuoristrada, 1 furgone trasporto personale, 1 gruppo elettrogeno, 1 fotoelettrica, 1 motopompa, 1 modulo per incendi del bosco, 1 idrovora, 1 carrello per spurgo, 1 motoslitte, 1 moto da trial. Da alcuni mesi, inoltre, è stato dotato di una cisterna (autorifornitore) da 1000 litri di kerosene, per consentire il rifornimento degli elicotteri dei Vigili del Foco del Corpo permanente di Trento. Canazei, in linea d'aria, è la zona più distante dalla base degli elicotteri di Trento-Mattarello, mentre per chilometrici stradali il paese più distante dal capoluogo provinciale è il comune di Sagron-Mis nel Primiero. Un'altra caratteristica di questo corpo ladino, è quella di convivere nello stesso edificio



con i volontari dell'associazione di pubblica assistenza sanitaria Croce Bianca (attiva in valle dal 1974 con presidente Diego Salvador), e con gli uomini della Stazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico «Alta Fiemme-Fassa» (attiva sin dal lontano 1952 con a capo stazione Gino Comelli). Nello stesso piazzale, inoltre, è dislocata anche la Stazione dei Carabinieri. Una convivenza che durerà ancor per poco, poiché tra breve sarà inaugurato il modernissimo polo della protezione civile comunale, risolvendo così i problemi di spazio dei veicoli di soccorso, oggi dislocati in più autorimesse del paese. Nel giorno della nostra visita, venerdì 12 ottobre 2007, erano stati eseguiti dall'inizio dell'anno 81 interventi. Tra questi, quello più importante ed impegnativo, l'incendio scoppiato il 30 marzo 2007 a tre abitazioni del paese. Altri interventi "particolari", sono quelli che vedono coinvolti piloti di parapendio e deltaplano, motociclisti e/o sciatori, che sono comunque sempre effettuati in stretta sinergia operativa con la Croce Bianca ed il Soccorso Alpino-Speleologico. Il corpo di Canazei fa parte dell'Unione distrettuale di Fassa, con a capo l'ispettore Rinaldo Debertol. A lui il coordinamento dei sei corpi pompieristici volontari della valle (in lingua ladina chiamati «studafech»), composti di 149 unità e 30 allievi. Si ringrazia, infine, per la collaborazione il comandante Luigi Dantone e il segretario del corpo Tommaso Del Favero.

Da Canazei ci spostiamo ad Avio. Questa ridente borgata, posta in posizione climatica favorevole, su d'un terrazzo marginale di valle, è il maggior centro della Bassa Vallagarina, al confine con la Regione Veneto. Estrema propaggine meridionale della Provincia autonoma di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige. Il punto geografico in assoluto più a sud, è il Passo di Rocca Pia a quota 1249, poco distante dalla vetta del Corno d'Aquiglio a quota 1546, che per al-



cune centinaia di metri si trova nel Veneto, e non come si crede, in Trentino. Nel nostro girovagare per i quattro corpi pompieristici, posti agli estremi della «Rosa dei Venti», abbiamo quindi visitato la caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

di Avio. Una struttura localizzata a nord dell'abitato, in comunione con il cantiere comunale. Il corpo è diretto da oltre 20 anni dal comandante Giampietro Chiusole, e può far conto su 25 uomini (nessun allievo, nessuna donna). I mezzi a disposizione includono una moderna autopompa Aps da 2500 litri attrezzata anche per gli incidenti stradali e ferroviari, un veicolo polisoccorso, tre fuoristrada, un furgone per trasporto personale, un carrello per incendi boschivi, una motopompa, un carrello trasporto materiale ed un gommone fluviale. In dotazione anche due tute NBCR. Al 10 ottobre 2007 sono stati

compiuti 112 interventi, molti dei quali sulla rete autostradale dell'A22 (Brennero-Modena). Il corpo, infatti, presidia un lungo tratto dell'autostrada (da Rovereto Sud ad Affi), e spesso è chiamato per degli interventi di soccorsi anche nei confinanti comuni

veneti. Tra i molti interventi di questi ultimi anni uno merita di essere ricordato. Quello accaduto il giorno di S. Lucia, il 13 dicembre 2006, quando treni merci si tamponarono sulla linea del Brennero, nei pressi della frazione di Borghetto, e che impegnò seriamente tutto il corpo per diverse giornate. A livello storico, invece, il corpo è stato fondato il 7 febbraio 1886, con la dizione di «Società dei pompieri volontari di Avio-Borghetto». Il corpo di Avio dipende dall'Unione distrettuale di Rovereto, diretta dall'ispettore Dario Pederzolli, il quale dirige 470 vigili, 56 allievi e 18 corpi. Un ringraziamento particolare, infine,

per la collaborazione e la visita alla caserma di Avio, al vice comandante del corpo Innocenzo Azzetti.

Ed ora ad Ovest, a Daone, un villaggio dalla forte caratteristica, posto su d'un terrazzamento orografico digradante, all'imbocco dell'omonima valle, dove troneggia la parrocchiale di S.Bartolomeo ricordata già a partire dal 1008. Uno dei villaggi più antichi delle Giudicarie, dove fa bella mostra, nei pressi della caserma dei pompieri volontari, il colossale tronco di abete bianco «Avéz de Boaz», trasportato dalla piana di Malga Boazzo. Tronco dalla circonferenza di m.8,40, un diametro di m.2,70 e che conta oltre 740 anni. Ma lo scopo della nostra visita è un altro. Il suo territorio, secondo per estensione della provincia autonoma di Trento con 157,96 kmq (primo è Peio con 160,50 kmq, terzo – per pochi metri quadrati - la città di Trento con 157,92 kmq), è anche quello dal limite più ad occidente, ovvero ad ovest). Coordinate geografiche pari a 45°56'51" - 10°37'06", con riferimento estremo Cima Listino a quota 2746 ed il vicino Passo Listino a quota 2635. I 20 volontari, i 5 vigili fuori servizio ed i 3 allievi, da più di 8 anni sono comandati da Alberto Ghezzi. Nella caserma sono a disposizione i seguenti mezzi. 1 autobotte da 2500 litri, 2 fuoristrada, 1 fotoelettrica, 1 motoslitta, 1 carrello per incendi boschivi ed 1 motopompa. Negli spogliatori, oltre alle normali divise da intervento, abbiamo notato delle specifiche attrezzature d'alta montagna (barelle, scarponi, ghette, ramponi, corde da roccia, etc.). Questo perché la zona è particolarmente frequentata, nella stagione invernale, da molti arrampicatori delle «Pareti di cristallo». Oltre 130 cascate di ghiaccio censite e catalogate, per intervenire con la massima tempestività e precisione laddove è richiesto il loro intervento. Tutto ciò in stretta sinergia con la locale stazione del C.N.S.A.S. (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e con la squadra S.A.G.F (Soccorso Alpino Guardia Finanza) con base logistica a

Tione di Trento. Una delle 23 stazioni operative a livello nazionale, da quando è stato istituito questo servizio della finanza nel 1965. Non è quindi un caso, se nella centrale radio della caserma è operativa una stazione ricetrasmittente dedicata a questi specifici servizi. Durante la visita, abbiamo poi tastato dal vivo l'operatività dei volontari di Daone. Chiamati sotto un violento nubifragio a soccorrere un abitante della zona, bloccato dallo straripamento di un torrente. Oltre al comandante, un ringraziamento per la cordialissima ospitalità ai vigili Loris Grandi, Imerio Pellizzari e Mauro Ogliari. Il corpo di Daone fa parte dell'Unione distrettuale delle Giudicarie, diretto dall'ispettore Alberto Flaim, che raggruppa 40 comuni con 39 corpi e ben 727 vigili e 86 allievi.

Il nostro viaggio si conclude a Sagron Mis. Quest'entità comunale ha sicuramente qualche cosa di originale. E' un comune con una doppia dicitura toponomastica, giacché include entrambi i due nuclei abitati. Sagron, sede amministrativa, sorge sull'altura che s'innalza alla confluenza dei torrenti Mis con il Pezzea (quota 1062); Mis, sede d'attrezzature ricettive, è al contrario un tipico villaggio dolomitico erto su d'una prateria, battuto dai venti, in posizione isolata ma bellissima (quota 1088). Un comune del Trentino che molti, troppi abitanti della stessa provincia non sanno nemmeno che esista, o nella migliore delle ipotesi hanno sentito nominare senza per altro sapere esattamente dove si trovi. Questo estremo lembo orientale (ed est, quindi), fa parte a pieno titolo del Comprensorio del Primiero, di là del passo Cereda, al confine con la Regione Veneto e la provincia di Belluno. A pochi passi dal paese di

Gosaldo, e più giù verso Agordo nella valle del Cordevole. Dista ben 113 km dal capoluogo provinciale, ed è quindi il paese più distante in assoluto dalla città di Trento. Il territorio comunale è inserito, a pieno titolo, nell'ambito del Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino. In questo comune, dai primi anni '60, è attivo un gruppo di volontari dei vigili del fuoco, diretti dal comandante Fedele Paganin, con 16 uomini (nessun elemento femminile o d'allievi all'orizzonte). Prima della loro autonoma istituzione, erano inclusi con i vigili del Primiero. A Mis è dislocata la caserma principale, mentre a Sagron si trova un piccolo magazzino di primo intervento. Il corpo dispone di una micro botte e tre fuoristrada (uno con modulo elitrasportabile). Spesso intervengono anche fuori "regione", nei vicini comuni bellunesi. Il suo territorio, come detto, è il più a oriente di tutta la provincia. Qui, pertanto, il sole sorge per primo sul Trentino, ed ancor prima nelle località di Roncadella, Marcoi, Casina e Scudellina. Isolatissimi luoghi, giù giù nella valle delle Moneghe, che scende dal Piz Sagron-Sasso Largo, dove ai tempi dell'impero Austro-Ungarico si estraeva il cinabro (mercurio). Il corpo fa parte dell'Unione distrettuale del Primiero, retta dall'ispettore Paolo Cosner, formata di 6 corpi con 172 vigili e 20 allievi. |



Il Centro Addestramento alla lotta antincendio della Marina Militare

Viaggio nella struttura di Taranto

Roberto Franceschini

➤ Ottenere le autorizzazioni per visitare il «Centro Addestramento alla lotta antincendio della Marina Militare», con base operativa nella città di Taranto

non è stato facile, ma grazie alla disponibilità dell'ufficio stampa del Comando Generale della Marina Militare Italiana con sede in Roma,

diretto dal Capitano di Vascello Emanuele Bottazzi e dall'ufficiale incaricato alla concessione del relativo nulla osta per visitare la base



pugliese, Capitano di Fregata Antonello de Renzis Sonnino, è stato possibile concretizzare quest'articolo. Visitare, capire e conoscere dove i nostri militari, imbarcati sulle unità navali e nei sommergibili, si addestrano per affrontare il pericolo maggiore che un'unità possa incontrare, se colpita da un incendio di qualsiasi origine (colposa o dolosa). In tempo di pace o in combattimento. Quando si sviluppano delle fiamme a bordo di una nave, o peggio ancora in un sommergibile in immersione, non hai assolutamente la possibilità di fuggire o allontanarti come sulla terra ferma. Sei nel bel mezzo del mare, da solo (o con i tuoi commilitoni), e devi saper affrontare l'incidente con i soli mezzi a disposizione sulla stessa unità navale colpita dall'incendio (o da un guasto). Non hai alternative di sorta: devi arrangiarti senza alcun aiuto o supporto esterno. Per questo motivo, tutti i marinai di ogni ordine e grado, ogni 5 anni, devono superare un esame d'aggiornamento e riqualificazione presso il «Centro Addestramento alla lotta antincendio», in questa storica città meridionale, o presso l'analoga struttura a La Spezia in Liguria. Il centro visitato (MARICENTADD) di Taranto, è stato istituito il 7 ottobre 1952 (Foglio d'Ordine del Ministero della Difesa n.83), e si trova in Via del Pizzone presso il «Reparto Addestramento Sistemi di Piattaforma» diretto dal Capitano di Vascello, Ufficiale del Genio Navale, il direttore comandante Angelo Colonna. Struttura alle dirette dipendenze del Comando della Squadra Navale di Roma, diretta dall'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Lertora, mentre per altri aspetti connessi all'attività del centro MARICENTADD, il comando superiore è del Contrammiraglio Michele Saponaro e del comandante del locale dipartimento Ammiraglio di Squadra Roberto Baggioni. Durante la nostra visita, oltre al direttore del centro, siamo stati accompagnati dal Capitano di Fregata Andrea Boesso e dal «Capo Nucleo Antincendio» Tenente di Vascello Francesco Bruno. Quest'ultimo responsabile del pieno rispetto



delle direttive I.M.O. - International Maritime Organization (Organizzazione Marittima Internazionale). Un'agenzia autonoma delle Nazioni Unite, fondata nel 1948, incaricata di sviluppare i principi e le tecniche della navigazione marittima internazionale, per prevenire gli abbordi in mare (*colreg*), per la formazione del personale marittimo (*stcw*), o per la verificare degli standard di sicurezza, salvataggio, sopravvivenza e dotazioni antincendio (*solas*). Prima della visita vera e propria, il direttore

comandante Angelo Colonna ha illustrando le diverse metodologie operative e didattiche applicate nella base, quindi il Capitano di Fregata Andrea Boesso ha presentato un video sulle molteplici attività espletate in questi anni. Basti pensare che nell'anno 2006, presso questo centro d'addestramento, sono stati fatti 5589 corsi di sicurezza, 206 corsi professionali e addestrate 20 unità di varia tipologia. La durata media dei corsi è di 3 mesi. Il personale militare impiegato nella base è composto

di 68 unità, più 4 civili con funzioni amministrative. E ora entriamo nel vivo delle esercitazioni pratiche. Da prima abbiamo assistito allo spegnimento di un incendio a bordo di una nave (*tuga*), con la perdita di sostanza altamente tossiche e nocive; poi allo spegnimento di un vasto incendio utilizzando uno schiumogeno ad altissima densità; quindi una serie di operazioni per turare una falla sulla carena della nave e la rottura di alcune tubazioni di servizio. Tutte le manovre sono effettuate su modelli reali di navi e/o sommergibili (o parte di queste), rispettando laddove possibile, ogni forma d'inquinamento con il completo recupero delle sostanze liquide o volatili utilizzate per le esercitazioni. Diverse anche le "marinaie" impegnate in queste manovre antincendio, alla pari dei colleghi maschi, se non addirittura superiori per abilità e prontezza di riflessi. Durante la visita, durata un'intera mattinata, abbiamo visitato anche diversi simulatori. Tra questi una sala



comando, un centro elettrico (produzione e distribuzione) e idraulico (timoneria e propulsione eliche), una sala motori (turbina a gas e/o gasolio), un sistema di controllo e condotta, un simulatore sistemi di sicurezza, il centro per la ricarica e la revisioni degli autoprotettori, una vasca inclinabile per le riparazioni

alla carena interna ed esterna. La visita è terminata con un'incontro con dei marinai/e, impegnati in alcune lezioni teoriche presso alcune aule didattiche. Sicuramente un'esperienza interessante, perfetta per il lavoro del cronista, grazie alla totale disponibilità degli ufficiali che hanno soddisfatto ogni nostra richiesta. Un centro di prim'ordine, dove spesso sono addestrati marinai di altre nazioni. Un gioiello tecnologico e didattico invidiato dalle marine militari di tutta Europa, per la serietà professionale e le attrezzature a disposizione. Un'ultima curiosità. Laddove sono stivate le munizioni e gli esplosivi, nella cosiddetta «Santabarbara», se scoppia un incendio a bordo, il miglior sistema per evitare pericolosissime deflagrazioni è di allagare i locali a tenuta stagna. Un sistema semplice ma efficace. Ringrazio, infine, la signora Monica Venditti, valida e insostituibile collaboratrice.

Protezione Civile: Trentino e Lombardia collaborano

Dalla formazione al coordinamento, dalle attività di ricerca all'informazione

> Potenziamento delle attività di formazione in un'ottica di complementarietà e scambio, ma anche nuove collaborazioni per la gestione dei dati meteo ed idrologici, nonché per le colonne mobili destinate a missioni nazionali od internazionali. Ecco i contenuti della convenzione firmata di recente fra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia. Il testo è stato sottoscritto, alla presenza di Dellai, dai due dirigenti generali alla protezione civile, Claudio Bortolotti per il Trentino e Raffaele Raja per la Lombardia.

Il documento approvato di fatto rinnova la precedente convenzione fra le due amministrazioni che scadrà a fine anno: nel confermare l'impegno per proseguire le attività di addestramento delle squadre di volontariato antincendio boschivo avviata nel 1999, vengono però coinvolti ora altri settori. Come detto, Lombardia e Trentino potenzieranno i programmi di formazione elaborati dalle rispettive strutture (per la parte trentina se ne occuperà la Scuola provinciale antincendi che si raccorderà con l'analoga struttura lombarda in un'ottica di integrazione e di complementarietà). Per quanto riguarda le Colonne mobili e le Sale operative, si punterà sull'interazione e sulla sperimentazione di procedure d'intervento. La convenzione insiste inoltre sulla promozione di iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di addestramento, come pure di attività di studio, di ricerca, anche per la partecipazione a progetti nazionali, comunitari ed internazionali. Un primo progetto comunitario al quale le due strutture stanno già lavorando riguarda, ad esempio, il rischio sismico nei centri montani. Un capitolo specifico riguarda la trasmissione in tempo reale, anche in emergenza, di dati meteorologici e idrologici per la difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico del territorio e per le valutazioni connesse all'allertamento di cui alla direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

“Con la Protezione civile lombarda – ha affermato Claudio Bortolotti – abbiamo già da tempo una collaudata collaborazione che ora vogliamo ampliare. I dati meteo lombardi sono per noi di grande interesse, in quanto la gran parte delle perturbazioni che toccano il nostro territorio arrivano proprio dalla Lombardia”.

Raffaele Raja ha ricordato i primi contatti e collaborazioni “sul campo” tra le due strutture, in occasione della missione in Albania e poi ancora alla Giornata mondiale della Gioventù a Roma per il Giubileo”.

Quel pomeriggio di un giorno da cani

Cronistoria semiseria di un week-end in montagna



Ma tant'è, l'estremismo che rasenta la follia nei cartoon di Fulber è deterrente per i giovanissimi lettori che sorridendo alle sfortune rappresentate imparano attraverso la lettura che forse certe cose non san da fare se vogliono campare a lungo.

Alla fine Gary il tutore riporta a casa Spike evitando lui stesso l'ultimo tranello della giornata, mettersi alla guida dopo aver bevuto alcoolici.

Calendari che passione, da Trento a... Tesero!

Ecco alcune news sui calendari dei corpi in stile,,cartoon!

La parte del leone la sta facendo il progetto *Dangerous* ossia le ultime due storie a fumetti di Gary e Spike uscite su P.J. nel 2006 e nel 2007 che tanto successo hanno riscontrato presso i corpi dei volontari del Trentino.

Vista l'ampia gamma di casistite trattate, e ci riferiamo alla prevenzione dei **pericoli in casa**, uscita nel 2006 e i **pericoli fuori casa**, uscita nel 2007, la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari di Trento e il Corpo dei Vigili Volontari di Tesero hanno deciso di utilizzare il materiale prodotto con una riedizione a colori per i propri calendari 2008 mentre gli albi a fumetti in sé pare siano diventati un utile strumento per sensibilizzare gli studenti nelle scuole elementari. Questo ci riempie di soddisfazione e premia l'idea di *Dangerous*.

> Probabilmente nel mondo reale neanche Rambo sarebbe uscito vivo dalla sequela di situazioni pericolose nelle quali hanno saputo infilarsi i nostri novelli Pompieri in vacanza, Gary e Spike.

Stiamo naturalmente parlando di ciò che è successo in *Dangerous 2* l'ultima storia a fumetti uscita su Pompiere Junior nell'estate 2007 che provocatoriamente ha visto i nostri amici affrontare di tutto e di più durante un fine settimana in montagna.

Oltre a dare ampia dimostrazione di inettitudine e imprudenza nell'ambiente urbano, il problematico Spike, incarnando efficacemente la superficialità

dell'uomo in senso lato, trova terreno adatto e occasioni a go-go per massacrarsi.

E dopo aver cannato il vestiario in montagna eccolo il nostro aspirante suicida flagellato da una serie di fulmini che pare aspettassero solo lui per scatenarsi.

Ha il suo bel daffare davvero il paziente Gary nell'evitare tragedie e incidenti, rincorrendo l'inquieto cane giallo tra torrenti in piena, mountain bike che si sfasciano, residui bellici che naturalmente esplodono, tuffi spericolati in acque poco profonde ed immersioni a rischio dopo aver divorato un quarto di bue.

Una speranza per un futuro migliore

Un aiuto per una scuola professionale in Nepal

Stefano Sartori

> Lo conoscevo di fama. Mi era capitato di leggere qualche volta di lui e delle sue imprese in montagna, su qualche rivista sportiva. La fortuna ha voluto che un giorno lo incontrassi. Era l'aprile scorso e il desiderio di confrontarmi con qualche *trakking* un po' impegnativo covava in me ormai da tempo.

Venni a sapere, quasi casualmente, che stavano partendo per il Nepal alcuni alpinisti di fama internazionale. La mia preparazione fisica era buona e allora non ci pensai più di tanta: preparai i miei bagagli e divenni anch'io membro della spedizione.

Non voglio qui raccontarvi i dettagli delle scalate, delle arrampicate, delle lunghe camminate in mezzo a quei paesaggi meravigliosi (qualcun altro potrebbe farlo in un'altra situazione e meglio di me), ma voglio dirvi due parole su di lui, su quell'uomo di cui vi ho accennato all'inizio, su *Fausto De Stefani*. Per un mese circa gli sono stato accanto, mi ha guidato, mi ha fatto da maestro, soprattutto da maestro di vita.

Nei momenti di riposo ho parlato molto con Fausto e ho capito che è un uomo forte fuori e tenero dentro, un uomo il cui pensiero è spesso rivolto alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, all'umanità sofferente. Questa "roccia di uomo" fa delle sue spedizioni e delle sue imprese come scalatore, lo strumento per concretizzare, anche con sostegni economici,

la sua disponibilità verso gli altri. Fausto è spesso presente in serate dove racconta, anche attraverso immagini, la bellezza, le emozioni, le esperienze che vive, in prima persona, sulle più alte cime del mondo. E' anche in queste occasioni che riesce a sensibilizzare la gente sui problemi che lui ha tanto a cuore, a raccogliere fondi che poi servono per la realizzazione in Nepal di scuole sia primarie che professionali. L'obiettivo è di far studiare gratuitamente alunni poveri o meritevoli, di preparare anche giovani che diventeranno accompagnatori turistici e saranno inseriti nel mondo del lavoro, consapevoli dell'importanza della salvaguardia e della valorizzazione dell'ambiente.

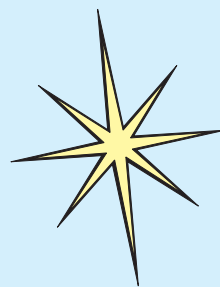
Molto è già stato fatto, e io stesso ne sono testimone. E' stata realizzata per la comunità nepalese di Kirtipur una scuola sia secondaria che primaria, la quale deve essere completata con un terzo blocco nel quale saranno inseriti palestra, auditorio e sale polivalenti. Ora servono fondi per andare avanti con il progetto. Fausto ha già fatto molto e continuerà a darsi da fare per il presente e il futuro del Nepal, ma ci sarebbe bisogno anche del nostro piccolo contributo.

Vi ringrazio di avermi dato spazio su queste pagine e di avere avuto la pazienza di leggermi. Vi saluto cor-



dialmente con la speranza che la generosità che da sempre contraddistingue noi vigili del fuoco, anche in questa occasione, ci permetta di aiutare chi ha bisogno e quindi di sostenere questo progetto.

Se mi permettete suggerisco alle singole caserme di versare gli eventuali fondi raccolti in banca: bonifico sul conto corrente bancario U/8466/57550/000000008936 intestato a Fondazione Senza Frontiere Onlus presso la Banca di Credito Cooperativo Castel Goffredo (MN). Nello spazio della causale deve essere indicato "Scuola Professionale in Nepal". Per ulteriori informazioni potete consultare il sito: www.senzafrontiere.com o contattare il sottoscritto (tel. 338 7309710).



La luce di Betlemme

> Anche quest'anno, ormai prossimi al Natale 2007, viene proposta l'iniziativa della "Luce di Betlemme". E' un appuntamento organizzato dalla Federazione provinciale dei Vigili del Fuoco volontari in collaborazione con gli Scout dell' Agesci del Trentino. Come da tradizione, un gruppo di Vigili del Fuoco, quali rappresentanti dell' Italia, si recheranno a Linz in Austria per partecipare alla suggestiva cerimonia di distribuzione della Luce di Betlemme negli studi della televisione austriaca ORF. La fiamma viene accesa ogni anno da un bambino austriaco nella grotta della Natività, da dove viene poi portata a Linz dove Croce Rossa, Pompieri e altre associazioni austriache e di altri Stati europei si ritrovano per accendere le proprie lanterne.

L'iniziativa è nata nel 1986 con l'intento di richiamare l'attenzione sui problemi della pace e della fratellanza tra i popoli della Terra, visto che al giorno d'oggi la strada per una vita serena senza conflitti è sempre più difficile in molti Paesi del mondo. Quindi per questo la "Luce di Betlemme" vuole essere un messaggio forte di speranza per la pace mondiale e un segno di solidarietà trasmesso ad ognuno di noi.

A Trento la cerimonia di accoglienza e distribuzione della Luce di Betlemme si terrà nella chiesa di San Lorenzo mercoledì 19 dicembre alle ore 20.15. Tutti sono invitati!

Seminario europeo sui giovani pompieri

A Lavis un'occasione di confronto



Roberto Franceschini

> Mai come in quest'occasione la sala convegni della «Cantina LaVis-Valle di Cembra», ha accolto un pubblico così attento e composto di tanti giovani. Una rappresentanza dei 1047 allievi/e, di cui oltre 250 ragazze, inquadrati nelle 111 squadre attive in provincia, d'età compresa tra i 10 e 18 anni. Una preziosissima fonte di futuri vigili del fuoco volontari effettivi, che nel nostro territorio sono presenti in 239 corpi a fronte dei 223 comuni

provinciali, per un totale di ben 6496 unità (dirigenti, effettivi, complementari, onorari, allievi). Veri e propri “angeli custodi”, disponibili 24 ore su 24 per ogni giorno dell'anno. Ed è così, sin dal lontano 1850, quando fu istituito il primo corpo dei “pompieri zappatori” a Civezzano, nell'allora impero austro-ungarico.



Il corpo di Lavis, al contrario, è radicato sul territorio dal 6 dicembre 1867. Non è quindi un caso, se in occasione del 140° di fondazione, i pompieri hanno organizzato quest'importante seminario europeo,

Scheda tecnica

Alto Adige

12.708 vigili del fuoco volontari; 1.252 allievi (1156 ragazzi-97 ragazze); 111 gruppi allievi; 9 unioni distrettuali; 306 corpi su 116 comuni; 1° corpo istituito Brunico nel 1864; 1° gruppo allievi istituito Naturno nel 1964; misto volontari-permanenti

Lussemburgo

1° corpo istituito in Lussemburgo nel 1814; 188 corpi comunali; 1.700 allievi (10% ragazze); 1° gruppo allievi istituito nel 1965; misto volontari-permanenti

Austria

250.000 volontari; 25.000 allievi; 55.000 riservisti; 4539 corpi sui 2359 comuni; tutti volontari

Inghilterra

1° corpo antincendio istituito nel 1667; 53 corpi su 53 contee; primo gruppo allievi a Aston (Birmingham) nel 1987; 53 gruppi allievi inglobati nei permanenti; solo vigili permanenti

Germania

264.000 allievi (25% ragazze); 18.000 gruppi giovanili sui 16 land; 1° gruppo allievi istituito nel 1882; allievi dai 6-18 anni; misto volontari-permanenti (circa 28.000 con 100 corpi)

italscale
fusalluminio

Viale Veneto, 48 - I - 35020 Saonara (PD)
Tel. 049 8798020 - Fax 049 8790141
e-mail: div.scale@italscale.it

**"Sicurezza a qualsiasi
altezza"**



**Scale in alluminio
per intervento
dei Vigili del Fuoco**

**Scale conformi
alla euro norma
EN 1147:2000**

ITALIANA



GANCIO



CORDA - MISTA



Contattateci per ricevere cataloghi, offerte, omologazioni, informazioni!

www.italscale.it

per mettere a confronto i gruppi allievi dell'Europa. Un incontro a più voci, con relatori provenienti dall'Austria, Germania, Inghilterra e Lussemburgo e dall'Alto Adige, con delegazioni della Lombardia e Valle d'Aosta. Un seminario promosso dal comandante del corpo Ivo Dorigatti, dal responsabile provinciale degli allievi Giancarlo Tomaselli e dal presidente della federazione Sergio Cappelletti. In tutte queste nazioni europee, gli allievi sono il naturale vivaio dei corpi, ma soprattutto un luogo di crescita culturale per questi adolescenti, che sin da giovanissimi sentono, eccome, lo spirito di fratellanza, volontariato e dedizione a favore della comunità. In Trentino, il primo gruppo d'allievi, fu istituito a Pergine Valsugana ancora nel lontano 1956. Era composto di soli 4 allievi, e le prime esercitazioni erano fatte con una scala in miniatura, costruita per loro dai vigili effettivi. Seguirono poi altre esperienze a Capriana (1976) e Mezzolombardo (1979). Da allora fu un lento ma progressivo nascere di nuove squadre, grazie alla disponibilità degli istruttori, preparati per svolgere questo particolare e delicato percorso formativo con specifiche manovre propedeutiche. Da ricordare, al riguardo, il convegno nazionale promosso dalla Federazione dei vigili del fuoco volontari nel dicembre 2001, sulla «responsabilità giuridica e sicurezza verso i minori vigili del fuoco volontari del Trentino». Un passaggio importante a garanzia dei minori, dei genitori e per gli stessi comandanti ed istruttori dei vari corpi. E' poi dal 2004, che il periodico quadrimestrale della federazione «Il pompiere del Trentino», in stampa dal 1979, realizza uno specifico inserto per gli allievi con rubriche ad hoc, fumetti, giochi e curiosità sul mondo dei giovani vigili del fuoco. Nel corso del seminario sono stati affrontati quattro diversi argomenti dagli esperti europei. La situazione dei pompieri volontari e permanenti nelle rispettive nazioni; la storia dei gruppi allievi; la gestione ed i regolamenti; la formazione degli istruttori allievi. Un plauso per il seminario è stato espresso dal presidente della provincia Lorenzo Del-lai, perché grazie a queste esperienze

di vita, gli allievi esprimono la loro cittadinanza ed uno stile di vita propositivo. Durante il seminario, inevitabile un accenno al quanto accaduto a Grigno (esclusione di giovani extracomunitari dal gruppo allievi per una decisione assunta dal

locale consiglio comunale, e non già dai due corpi VF di Grigno e Tezze), che ha meravigliato non poco gli stessi pompieri trentini, favorevoli all'ingresso di nuove leve. Siano essi cittadini italiani o del resto del mondo. |

Manovra distrettuale per i futuri pompieri

> Dopo la partecipazione al seminario europeo, dove sono state messe a confronto le diverse realtà ed esperienze dei gruppi allievi vigili del fuoco volontari, giornata di esercitazione per i futuri vigili del distretto di Trento. Di buon mattino, tutti presenti nella locale caserma con i propri istruttori, suddivisi in 8 squadre miste per un totale di 73 ragazzi/e. Allievi provenienti dai corpi di Sarnano, Romagnano, Sopramonte, Meano, Mattarello, Lavis, Civezzano, Sover, Vigolo Vattaro, Bosentino, Albiano, che hanno dovuto affrontare alcune prove di abilità, dislocate in vari luoghi del centro abitato. Memorizzare con il volto coperto delle attrezzature antincendio, simulare il trasporto di acqua collegandosi a un idrante, entrare in un vecchio rifugio antiaereo, comporre un puzzle pompieristico. Manovre svolte sotto l'attenta regia dei promotori di questo primo raduno distrettuale per allievi, gli istruttori Corrado Paoli, Mattia Nardelli e Rudi Nicolini del corpo lavisano. Nel pomeriggio, invece, porte aperte alla caserma ai bambini dai 3 ai 10 anni, con giochi e piccole simulazioni, per far conoscere la realtà dei vigili del fuoco volontari, da 140 anni al servizio della propria comunità. |





Una giornata speciale a Castiglione delle Stiviere

➤ Domenica 30 settembre 2007, i giovani Allievi del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Tione di Trento, hanno trascorso una giornata speciale a Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova. L'invito a partecipare alla manifestazione in occasione della celebrazione del 20° di fondazione del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Permanenti di Castiglione delle Stiviere – distaccamento del Comando di Mantova, in segno di amicizia, è stato esteso anche agli Allievi del nostro Corpo.

La vecchia piazza Dallò di fronte alla salita per il castello della cittadina mantovana era il punto di partenza della sfilata dei mezzi d'epoca. La

brezza mattutina di una giornata di primo autunno, è stata subito allietata dalle note musicali della Banda del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di Roma, che accompagnava pomposamente il corteo dei mezzi d'epoca dei Vigili del Fuoco, che davanti alle autorità presenti avanzavano lentamente guidati da pompieri pure loro in divise d'epoca.

Pompe a mano trainate da cavalli, autobotti, autoscale, motocarozze, mezzi anfibi tutti in ottimo stato che dal Museo di Mantova e dai Comandi di Roma, Genova, Firenze, Savona, Trieste ed altre città d'Italia sono giunte nella cittadina

lombarda per allietare una giornata d'amicizia e ricordi fra i Vigili del Fuoco.

La manifestazione prendeva corpo verso le ore 10.00 del mattino. Nella piazza principale della cittadina era stato allestito dai Vigili del Fuoco di Castiglione il castello di manovra. Sulla tribuna le autorità presenti: l'Ispettore Generale Capo del Corpo Nazionale Ing. Mazzini Giorgio, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova Ing. Roberto Toldo, il Comandante Provinciale di Brescia Ing. Salvatore Buffo, il Prefetto di Mantova Dott. Oneri e l'ex comandante di Mantova, porgono i saluti e ringra-

ziamenti a tutta la cittadinanza ed ai Vigili del Fuoco intervenuti rimarcando l'importanza strategica del piccolo Distaccamento di Castiglione delle Stiviere.

E' stata rimarcata l'importanza degli interventi dei Vigili del Fuoco, specialmente in queste cittadine periferiche così altamente trafficate e lontane dalle grandi città dove un manipolo di pompieri affrontano al meglio le numerosissime chiamate di soccorso; purtroppo gli interventi per incidenti stradali hanno superato quelli per incendi, per cui è una emergenza che anche i Vigili del Fuoco hanno sottolineato rammentando, quanto è importante la prudenza sulle strade. L'ex Comandante di Mantova Ing. Collangelo ricorda poi, con molto affetto, tutti i suoi Vigili del Fuoco, e con quanta abnegazione svolgono il loro dovere. Sottolinea inoltre, l'importanza del servizio prestato dai pompieri che hanno la capacità di essere sempre presenti, di saper intervenire con professionalità e ricorda quanto è alto il valore dell'amicizia fra i componenti del corpo, amicizia che non "vede" confini.

I giovani allievi del Corpo di Tione, accompagnati dagli Istruttori Vicecomandante Rocco Valentini, Marco Zamboni e Angelo Vanin, dal Comandante Sergio Armani e da altri Vigili del Corpo di Tione, hanno sfilato al suono melodico della banda musica-

le del Corpo Nazionale, portando sulle spalle le scale che sarebbero ben presto servite per rappresentare la scala a ventaglio e la scala a piramide. Purtroppo questa volta non erano accompagnati dal primo Istruttore Angelo Salvaterra, che per motivi familiari è dovuto rimanere a casa; grande sarebbe stata per lui la soddisfazione vedendo i suoi "boce" impegnati nell'esibizione pompieristica.

La popolazione giunta dai paesi limitrofi, faceva da cornice alla piazza, esultava con gioia e manifestava il proprio entusiasmo e calore ai pompieri in festa.

L'ex Comandante di Mantova ha elogiato l'Istituzione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, definendola una cultura del Nord Italia e centro Europa, che si apprende nell'età adolescenziale, augurandosi che possa diffondersi in tutta Italia.

Il Comandante Sergio Armani ha ricordato che già nel lontano 4 maggio del 1933 il Corpo di Tione partecipava alla "V Giornata del Pompiere" organizzata a Mantova. Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Mantova hanno effettuato diverse manovre fra cui una manovra dimostrativa del gruppo SAF di Mantova, calando dal campanile della Chiesa una barella con persona ferita, un intervento per incidente

stradale con principio d'incendio dell'autovettura incidentata, scala italiana e scala controventata, ecc. Dai tempi moderni... siamo poi stati tutti quanti noi spettatori, proiettati nel passato... durante il secondo conflitto mondiale, dove i Vigili del Fuoco, correvano a sirene spiegate fra le macerie delle città bombardate a soccorrere ed a spegnere incendi causati dai bombardamenti. Proprio una di queste situazioni è stata simulata con vecchie pompe, mezzi d'epoca e uomini che con divise di quel tempo, accorrevano a spegnere l'incendio causato da un bombardamento. La giornata si è conclusa con un conviviale e gustoso pranzo preparato ed organizzato dalla locale Croce Rossa; seduti ai tavoli davanti ad un buona pasto ed un bicchier di vino, i pompieri si sono sentiti tutti a casa, in compagnia, fra amici, scambiandosi impressioni ed esperienze. Anche gli allievi del Corpo di Tione e gli accompagnatori ritornando a casa, hanno rimembrato gli avvenimenti della bella giornata, consci di aver ricevuto dai pompieri, ancora una volta, un arricchimento umano, che...come ha sottolineato L'ex Comandante di Mantova Ing. Collangelo, non conosce distanze e confini ed unisce sotto un'unica bandiera della solidarietà ed abnegazione i pompieri di tutto il mondo. |



Gli allievi a lezione di soccorso alpino

Calate e ricerche

Daniele Zanoni

> Gli allievi sono il futuro dei corpi dei vigili del fuoco volontari, e se si vuole avere un futuro qualificato e capace di lavorare lo si deve istruire a dovere; bastassero le manovre e le lezioni sarebbe fin troppo facile, il vero problema di questi tempi è far lavorare le persone in gruppo, anche con persone che non si conoscono, e far acquisire una sorta di manualità che sembra essersi persa per colpa, non sempre, delle nuove mode... una volta le camere dei ragazzini erano cosparse di pezzi del "meccano" o di bidoni di "lego" con cui ci si poteva sbizzarrire nel creare ciò che la fantasia suggeriva, o, chi viveva non proprio in città si ritrovava a giocare col mucchio di sabbia di una vicina casa in costruzione per scavarci gallerie o strade dove far correre le macchinine. Ora, i lego ed i meccano sono stati sostituiti da giochi per il computer e i mucchi di sabbia

sono sempre più rari.

La domestichezza e la manualità serve anche per sapersi "tirarti fuori" dalle rogne, rogne che, se sei appeso ad una corda a svariati metri d'altezza, possono essere un po' più grosse. E' così che su proposta degli istruttori del Distretto, guidati dal loro responsabile distrettuale Giuseppe Esposito, gli allievi del distretto di Riva del Garda hanno provato una serie di scenari realizzati in collaborazione con gli uomini del soccorso alpino di Riva del Garda guidati dal capostazione Gianluca Tognoni.



Il primo rappresentava una teleferica che, partendo dalla sommità del castello di manovra della caserma di Riva del Garda, arrivava 20 metri più sotto nel piazzale; il secondo scenario ha dato la possibilità agli allievi di provare ad arrampicare su una parete artificiale; per ultimo hanno potuto cimentarsi nell'uso dell'ARVA, strumentazione utile nella ricerca di chi viene sepolto da una massa di neve.

Tutto questo è avvenuto nel pomeriggio del sabato, la sera prima, invece il vicecapostazione Ezio Parisi ha fatto capire agli allievi cos'è il soccorso alpino e cosa fa, inoltre ha classificato il proprio terreno di lavoro, cioè il terreno impervio. |

Gli allievi del distretto di Riva del Garda si ritrovano a Dro

Manovre nella cornice della festa del paese

Daniele Zanoni

> Convegno distrettuale per gli allievi del distretto di Riva del Garda, che coordinati dal nuovo responsabile del gruppo Giuseppe Esposito, si sono impegnati nel mettere in scena delle dimostrazioni sotto gli occhi della popolazione.

La giornata è cominciata nel primo pomeriggio mettendo in mostra i mezzi nel campo sportivo, poi verso le 16 hanno preso il via le dimostrazioni. Si è cominciato con la parata di tutti gli allievi e degli istruttori e lì si è entrati nel vivo: gli allievi hanno approntato due linee di manichette che sono servite creare un effetto scenico con l'acqua, poi si è passati al percor-

so d'abilità: su è giù da una scala, salto ad ostacoli, passaggio nel tunnel e, al termine del percorso gli allievi dovevano centrare, col getto d'acqua generato dalla pompa monocilindrica, un bersaglio.

E' stato poi il momento della più classica delle manovre dei vigili del fuoco, la scala controventata, dove il gruppo allievi deve comportarsi come un'orchestra, altrimenti la cosa non riesce. Infine la "prova del fuoco": è stata incendiata una vasca a gas che poi è stata spenta con l'uso degli estintori, uso che gli è stato insegnato durante le ore di "lezione" che gli allievi seguono all'interno del proprio corpo, e si sono ricordati che un estintore



dura relativamente poco, ma che se usato bene è abbastanza per spegnere un principio d'incendio. Gli onori di casa sono stati fatti dall'ormai ex comandante di Dro Santoni che per l'occasione si è anche trasformato in speaker delle manovre, erano inoltre presenti il viceispettore distrettuale Posenato, il presidente della federazione Cappelletti, il sindaco di Dro Fravezzi e l'assessore arcense Ottobre.



GADGET and SERVICE

**Gadget pubblicitari per tutte le componenti
della Protezione Civile, Vigili del Fuoco,
Croce Rossa e volontariato in genere.**



*TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO PERSONALIZZABILI,
consulta il catalogo completo su internet o richiedetelo a:*

GADGET AND SERVICE

VIA MEZZI PO 5 - 10036 SETTIMO T.S.E (TO) - TEL. 011 8008499 - Fax 011 8010980

e-mail: info@gadgetandservice.it - www.gadgetandservice.it

Al servizio della comunità da 140 anni

Festa a Mezzolombardo per l'anniversario del Corpo

Giuliano Roncador

> Il Corpo di Mezzolombardo ha voluto ricordare i suoi 140 anni di vita coniugando il presente con il passato ed il futuro. Per la ricorrenza ha infatti organizzato una due giorni di manifestazione che si è svolta i primi giorni di maggio scorsi. Sabato 5 maggio al campo sportivo "B. de Varda" si è tenuto il terzo trofeo "Mezo San Pietro", gara C.T.I.F. per Vigili Allievi inserita nel Campionato Provinciale. Al concorso hanno partecipato ben 21 squadre provenienti da tutto il territorio provinciale, e in quell'occasione le squadre di casa e squadre distrettuali (Mezzolombardo A e Mezzolombardo B) hanno fatto valere il peso del fattore campo piazzandosi rispettivamente al primo e terzo posto. Grande la soddisfazione degli istruttori e di tutto lo staff organizzativo che con una partenza così a razzo ne davano già ipotecato il successo pieno in campionato provinciale. La gara si è comunque svolta con la massima correttezza presieduta e commentata dal Presidente Sergio Cappelletti ed organizzata logisticamente in maniera magistrale dal

Coordinatore di Settore C.T.I.F. Allievi, nonché Vice Comandante del Corpo di Mezzolombardo Antonio Dalrì. Ordinato, sebbene intenso, il tifo sugli spalti, che hanno visto pure la presenza dei rappresentanti del Corpo di Staats-Kautendorf, giunti nel frattempo per partecipare alla manifestazione. Mentre le squadre

partecipanti sono state premiate secondo la classifica con i trofei in palio e con la consegna dei diplomi di partecipazione, ai giudici di gara è stato consegnato a ricordo un cofanetto con riprodotta la foto di una manovra d'epoca contenente una bottiglia di Teroldego, simbolo e vanto del borgo rotaliano. Dopo la premiazione tutti in Caserma, per



la cena preparata con professionalità e tempismo dal gruppo Nu.Vol.A di Cles. In Caserma vi era pure l'opportunità di visitare la mostra dei modellini in scala dei vari mezzi antincendio curata dal Sig. Claudio Persenico, Vigile del Distaccamento di Chiavenna del Comando Provinciale di Sondrio. La domenica mattina invece il Corpo di Mezzolombardo l'ha voluta dedicare ai ragazzi, predisponendo dei giochi nel piazzale della caserma. E' così che c'è stato chi ha potuto cimentarsi nell'albero della cuccagna con le cassette dell'acqua minerale, chi invece si è misurato nel percorso di Mountain bike a cronometro e per i più piccoli il gioco delle pignatte. Per tutti i partecipanti vi sono stati premi, naturalmente a richiamo pompieristico.

Ma il momento culminante della manifestazione è stato il Convegno Distrettuale, tenutosi nel pomeriggio di domenica con le sue varie fasi: sfilate, manovre, consegna riconoscimenti d'anzianità e intrattenimento conviviale. La sfilata ha avuto inizio nel primo pomeriggio con l'ammassamento in piazza Unita d'Italia dove sono convenuti oltre 200 vigili in servizio del Distretto di Mezzolombardo, alcuni in divisa ed attrezzatura d'epoca, assieme a loro pure i Vigili Allievi, i Corpi ospiti di Staatz-Kautendorf e Lodi, nonché il Corpo Permanente, la squadra del Soccorso Alpino della Sezione Rotaliana - Bassa Valle di Non, due equipaggi della Croce Bianca Rotaliana con i relativi automezzi ed un folto gruppo di invitati e di autorità. La Banda Cittadina ha dato il "la" accompagnando con le note dell'inno nazionale la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti e poi via per le strade della borgata fino a raggiungere il piazzale della Caserma di Via Trento. L'inaugurazione dell'opera d'arte collocata fra i due nuclei del Centro della Protezione Civile, ha rubato pochi minuti, per lasciare subito spazio al momento religioso officiato dal decano don Sandro Lutteri ed al successivo svolgimento del programma manovre. Nel programma manovre si è voluto erografare l'attività pompieristica, nella sua evoluzione, proponendo manovre tradizionali



assieme a dimostrazioni con le moderne tecniche d'intervento e nello stesso tempo momento di incontro e confronto fra Corpi, istituzioni ed organizzazioni di estrazione diversa. E' così che il Corpo Permanente ha riproposto la manovra tipo Vermicino con il recupero di un infortunato da un pozzo, mentre il Corpo di Staatz-Kautendorf ha eseguito la manovra concorso, su incidente stradale. Il Soccorso Alpino e la Croce Bianca hanno dato dimostrazione delle loro specifiche attività, mentre il Corpo di Lodi ha presentato un modello di Hovercraft in loro dotazione. Il tutto quindi è stato sintetizzato nella manovra con la scala e la pompa d'epoca, affiancata dalla motopompa Klein e dalla vecchia autobotte Fiat 650. Nell'autorimessa addobbata per l'occasione si è provveduto alla consegna delle benemeritenze e ai

ricordi di partecipazione a tutti gli intervenuti nonché alto scambio di doni fra i Corpi ospiti.

Dopo la cena, anche questo abilmente confezionato dalla sezione Nu.Vol.A. di Cles, un momento di intrattenimento musicale è stato offerto dal Corpo di Mezzolombardo a tutta la popolazione che ha presenziato numerosa allo svolgimento del programma, coronando così la manifestazione.

In occasione del 1400 di fondazione del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Mezzolombardo, l'Amministrazione Comunale ha voluto dare risalto a questo evento dando alla stampa la storia del Corpo, curato dal prof. Paolo Dalla Torre, quale terzo volume della collana "Quaderni di storia".

Il libro è stato presentato in occasione della manifestazione "Calici di Stelle" il 10 Agosto nella sala consiliare del Comune di Mezzolombardo.



La storia dei pompieri di Mezzolombardo

Paolo Dalla Torre

> La vigilanza contro il fuoco ha origini molto antiche, basti pensare che nella carta di regola di Mezzolombardo già nel 1584 si parla dei “doi omeni deputati e soprastanti al governo del fogo”. Questo elemento fu protagonista diverse volte a Mezzolombardo, in particolare nel terribile incendio che interessò tutto il paese nel 1705. Secondo quanto riportato dal francescano Giangrisostomo Tovazzi sarebbe stata di un piromane; Francesco Filosi di Mezzolombardo, invece, incolpava una donna che avrebbe lasciato incustodito il fuoco, ma la notizia rientra

probabilmente in un filone misogino di vecchia data. Curioso certo il fatto che nell'incendio del 1901 al deposito di legnami di Giuseppe Borga, vicino al convento dei frati minori, religiosi si fossero distinti per aver segnalato l'incendio, ma soprattutto, una volta spente le fiamme, per aver distribuito agli assetati pompieri tre ettolitri di vino. Un documento del 1834 permetterebbe di retrodatare la costituzione del Corpo pompieri di Mezzolombardo 33 anni prima della data ufficiale del 1867. In

alcuni atti del tempo si viene a sapere del “maneggio della tromba pegli incendi così detto sprizzetto, (che) è già affidato a determinati soggetti”. A loro ultimi era affidata la manutenzione della pompa comunale e dovevano svolgere un regolare esercizio nel corso della settimana. Queste 4 persone si potrebbero considerare i precursori dei primi 21 pompieri che nel 1867 costituirono il corpo in veste organizzata e con proprio statuto. La fondazione ufficiale del sodalizio risale a martedì 17 settembre





1867, grazie all'iniziativa di Gilberto de Scari e di Giacinto Donati, esponenti della borghesia imprenditoriale di Mezzolombardo. Il primo nobile e proprietario terriero, che abitava nell'omonimo palazzo interessato dall'incendio del 1705, il secondo, invece, era un commerciante di bozzoli e dalla seta trasse la propria ricchezza. Saranno le personalità forti a scandire nei primi decenni la vita del Corpo pompieri di Mezzolombardo: erano queste ultime ad avere il polso della situazione per controllare e dirigere gli eventi, il tutto al fine di aumentare il benessere loro proprio e del paese in generale.

Il 28 novembre 1881 Francesco Giuseppe promulgò la legge fondamentale "colla quale viene emanato un regolamento di polizia sugli incendi, per la Contea principesca del Tirolo", che fu recepita, naturalmente, anche dal Corpo Pompieri di Mezzolombardo. La normativa era l'ultima, in ordine di tempo, delle disposizioni predisposte dai sovrani asburgici, dopo quelle del 1817 e del 1787 che avevano tentato di arginare e, se possibile, risolvere, il problema degli incendi, associati spesso, dalla mentalità popolare, al castigo divino. Quando il Corpo Pompieri di Mezzolombardo conobbe uno sbandamento nella disciplina nel 1895 - 1896, fu Guido Fiorini trentenne industriale di successo del paese ad

assumerne le redini. Intraprese la riforma del corpo, dello statuto e quindi dell'organico, impresse una nuova forma al gruppo preposto alla difesa degli abitanti di Mezzolombardo, superando anche aspri contrasti. Quel che è utile rimarcare è il fatto che figure come Fiorini e Donati esprimevano la propria personalità nei momenti di svolta e nelle varie decisioni che era necessario prendere. Fiorini ad esempio rispose in modo tagliente ad una osservazione che gli era stata mossa specificando "non esser conforme né al regolamento e nemmeno ad un metodo sollecito e pratico di pertrattare gli affari, che gli stessi vengano dal consiglio (comunale, del quale era membro) demandati alla rappresentanza senza che da parte del medesimo sia preceduto un esame e vengano approntate le relative proposte".

Dopo la riforma del 1896 la vita del corpo continuò abbastanza tranquilla: nel 1928 furono celebrati i sessant'anni di vita, nel 1967 fu solennizzato il centenario ed infine nel 2007 i vigili del fuoco volontari hanno festeggiato i 140 anni di attività. Nel 1921 fu tenuto a Mezzolombardo un congresso dei pompieri del Trentino, nel 1974 l'undicesimo convegno provinciale ed un

convegno distrettuale nel 1987. Si può ricordare inoltre che dal 1938 i "pompieri" cambiarono nome in "vigili del fuoco", termine che conferì una intonazione più marziale e virile, tanto cara al regime fascista. Un altro aspetto riguarda l'arrivo di una nuova patrona o compatrona: santa Barbara vergine e martire, che sostituì san Floriano martire, per secoli il protettore ufficiale dei pompieri. Sono diversi i membri del Corpo dei Vigili del fuoco di Mezzolombardo che si dovrebbero ricordare, iniziando dai fondatori Gilberto de Scari e Giacinto Donati, per passare ai vari comandanti che si sono succeduti nel corso del tempo: Guido Fiorini, Emilio de Varda, Giuseppe Bonapace, Oscar de Endricci, Ambrogio de Vigili, Ettore Endricci, Giuseppe Monticelli, Romano Matuella, Giorgio Hormann e Giuliano Roncador. A seguire i vari membri del corpo, in particolare la figura significativa ed attuale di Lino Tait, padre di molti dei vigili del fuoco presenti nel corpo di Mezzolombardo, al quale è stata dedicata la mostra allestita al piano terreno del municipio, in occasione della festa di "Fine estate a Mezzombart", con l'esposizione di pezzi d'epoca che appartengono sia al Corpo dei vigili del fuoco volontari di Mezzolombardo che a quello di Taio.

120 anni d'impegno e solidarietà

Grande festa a Roverè della Luna

> Gran festa in paese per il 120° anniversario del corpo dei vigili del fuoco volontari, istituito il 7 novembre 1887 l'allora Rappresentanza Comunale. Da quel giorno, al comando del corpo, si sono succeduti dodici comandanti e centinaia di volontari. Dal 2001 i pompieri sono diretti da Giuseppe Kaswalder, il quale coordina l'attività di 21 vigili effettivi (incluse due ragazze), 6 allievi e 4 vigili onorari. Il corpo ha una micro botte da 1500 litri, quattro veicoli fuoristrada, un carrello per incendi boschivi, una torre fari con gruppo elettrogeno, un'idrovora e varie attrezzature di primo intervento. Particolarmente attivo il corpo degli allievi (presente da oltre 12 anni), oggi composto di 6 elementi, i quali sono stati i protagonisti assoluti delle manovre antincendio, nella piazza antistante la chiesa parrocchiale. Questi hanno eseguito alcune manovre sulla scala italiana controventata (alta più di 7 metri), meravigliando non poco gli abitanti del paese e le autorità giunte numerose da tutta la Piana Rotaliana e dalla Bassa Atesina. Allievi addestrati con competenza e passione dagli istruttori Silvio de Eccher (vice comandante del corpo) e dalla figlia Anna. Per consentire alcune manovre, è intervenuta in supporto l'autoscala del distretto dei VVF di Mezzolombardo con l'ispettore Matteo Cattani. Si-

gnificativa la presenza del vecchio comandante del corpo Tullio Pedot (classe 1925), per oltre 40 anni umile servitore della propria comunità. Poco dopo l'inizio delle manovre, un malore ad un anziano del paese che assisteva alle esercitazioni, ha evidenziato il ruolo del primo intervento dei pompieri, e l'importanza insostituibile di questi presidi di protezione civile presenti

in tutti i comuni della provincia. Al termine delle manovre, pranzo conviviale presso la caserma del corpo, la quale sicuramente richiede un'altra sistemazione logistica, a fronte delle sempre maggiori richieste d'intervento.



Utilizzo corretto degli impianti di riscaldamento a biomassa legnosa

Legna “vecchia” non significa di per sé “legna secca”: l’essiccazione della legna è in funzione del tempo ma anche della giusta collocazione e conservazione durante la stagionatura. La legna conservata molto a lungo e senza protezione o in ambienti umidi e mal ventilati sarà più probabilmente marcia (degradata dai funghi) che secca, con conseguente perdita del suo potere calorifico

➤ Caminetti stufe a legna rappresentano un’interessante fonte di energia alternativa **se utilizzati in modo corretto: diversamente il loro impiego può produrre danni all’ambiente, con emissione di gas nocivi e polveri.**

L’elemento chiave che determina le prestazioni ambientali ed energetiche di questi impianti è il processo di combustione che si sviluppa in tre fasi:

★ ESSICCAZIONE

Raggiunta la temperatura di circa 100° C il legno si essicca, si ritira e compaiono fessure e crepe. Il vapore acqueo evapora.

★ DEGASSIFICAZIONE

Il legno sprigiona gas infiammabili che bruciano ad una temperatura compresa tra i 100° C ed i 300° C.

★ COMBUSTIONE

Dopo la combustione delle parti volatili brucia la parte restante del legno, senza formazione di fuliggine, a temperature che possono raggiungere gli 800° C. Tale fase si può riconoscere dalla comparsa di piccole fiammelle quasi trasparenti.

Controllare la qualità della combustione nel proprio apparecchio è relativamente semplice, basta prestare attenzione ad alcuni segnali:

BUONA COMBUSTIONE	CATTIVA COMBUSTIONE
Fumo quasi invisibile	Fumo denso all’uscita dal camino di colore da giallo a grigio scuro
Nessun odore	Formazione di cattivi odori a causa delle sostanze nocive
Cenere grigio chiaro o bianca	Cenere scura e pesante, testa del camino (comignolo) sporca di nero
Poca fuliggine nei camini e basso consumo di combustibile	Notevole consumo di combustibile
Fiamme blu o rosso chiaro	Fiamme rosse o rosso scuro

Gli elementi che determinano la qualità della combustione sono:

1. caratteristiche tecniche dell’apparecchio
2. caratteristiche del combustibile: la **legna** deve essere **secca, non trattata** e di dimensioni adeguate

3. tiraggio dell’apparecchio durante la combustione
4. **stato di pulizia della canna fumaria**



1. Caratteristiche tecniche degli apparecchi e canna fumaria

Il processo di combustione avviene correttamente se l'apparecchio è realizzato in modo che:

- ★ nella camera di combustione si raggiungano alte temperature
- ★ i gas combusti permangono a lungo ad alte temperature
- ★ vi sia un sufficiente contenuto di ossigeno nei gas combusti

Per ottenere un buon tiraggio occorre che la canna fumaria sia isolata termicamente, progettata possibilmente a pareti doppie, con una intercapedine d'aria per evitare il raffreddamento dei fumi da asportare e la formazione di polveri. La sezione della canna fumaria va dimensionata in modo proporzionale al focolare perché se troppo piccola può non essere sufficiente a contenere la massa dei gas prodotta e se troppo grande può raffreddarsi in fretta, diminuendo il tiraggio ed abbassando così l'efficienza termica. Dove questo non sia sufficiente, si può ricorrere al tiraggio forzato a mezzo di un ventilatore che immette nel condotto

dei fumi una massa d'aria che ha lo stesso verso del gas da asportare. Tale dispositivo è però da sconsigliarsi per i caminetti a focolare aperto perché ne diminuisce il già basso rendimento termico.

Anche l'apertura della bocca del camino deve essere costruita correttamente in modo da garantire il passaggio della giusta quantità d'aria. La possibilità di fare affluire aria dall'esterno in modo controllato da una serranda regolabile può migliorare notevolmente il tiraggio.

2. Il combustibile

2.1 La legna

La legna da ardere viene suddivisa in legna tenera e legna dura o forte.

La **legna tenera** pesa circa 350/400 Kg/m³ (con umidità 15-20%), si accende facilmente, ha una combustione più rapida e sviluppa una fiamma più lunga. Sono di questo tipo la legna di abete, ailanto, carubo, castagno, cipresso, corniolo, gelso, larice, ontano, pino, pioppo, salice, sambuco eiglio.

La **legna dura** pesa circa 350/400

Kg/m³ (con umidità 15-20%), è più densa (e meno resinosa della dolce), ha una combustione più lenta e sviluppa una fiamma corta (adatta al riscaldamento domestico). Sono di questo tipo la legna di acero, betulla, carpino nero, ciliegio, faggio, frassino, leccio, noce, olivo, olmo, pero, platano, quercia, robinia e rovere. Al variare del tipo di legno, varia anche il potere calorifico (Kcal/Kg): quello di un legno ben stagionato è mediamente pari a circa 3200 Kcal/Kg. Di seguito vengono forniti alcuni dati comparativi:

- ★ legna dolce: Kcal/Kg 2800 – 3400
- ★ legna dura o forte: Kcal/Kg 3400 – 3900
- La legna dolce produce maggior creosoto, il che significa pulire più spesso la canna fumaria.
- E' da evitare in generale tutta la legna resinosa, perché può provocare incrostazioni, che danneggiano gli elementi interni della camera di combustione dell'apparecchio e la canna fumaria.

SONO DA CONSIDERARE LEGNA DA ARDERE:

- la legna allo stato naturale, in pezzi e non, compresa la corteccia che vi aderisce (sotto forma di ciocchi o bricchette senza leganti, pezzetti minuti, trucioli), nonché i rami secchi e le pigne;
- gli scarti di legno provenienti dall'industria della lavorazione del legno, purché non siano stati impregnati, verniciati o trattati.

NON SONO DA CONSIDERARE LEGNA DA ARDERE:

- il legname scarto proveniente dalla demolizione, dalla ristrutturazione o dal rinnovamento di edifici, quello costituito da imballaggi (bancali) o mobili di legno usati, la formica, il compensato anche frammisti con altra legna da ardere;
- tutto il legno impregnato, verniciato o trattato anche frammisti con altra legna da ardere.

Oltre ai materiali legnosi sopra indicati, negli impianti domestici non è possibile bruciare: carta plastificata, sostanze artificiali di qualsiasi tipo, confezioni o contenitori (tetrapak). Chi brucia questi materiali produce gas nocivi e polveri dovuti alle basse temperature di combustione raggiunte e, allo stesso tempo, danneggia l'impianto.

2.2 Come si capisce se la legna è abbastanza secca?

- Osservare il colore: quando è secca, la legna tende a diventare scura, dal color bianco o crema al grigio e al giallo
- Osservare se la superficie esposta



sembra umida

- Valutare il peso: la legna secca pesa molto meno di quella umida (quando viene tagliata il contenuto di umidità raggiunge il 50% mentre, una volta seccata, il tenore scende al 15-20%)
- Sbattere due pezzi di legno l'uno contro l'altro: due pezzi secchi sembreranno al suono, cavi.
- Nel dubbio bruciare alcuni pezzi: il legno secco si accende e brucia facilmente mentre quello umido è difficile da accendere e sfrigola quando è messo nel fuoco.

Spaccature e fessure sulle estremità tagliate non costituiscono un indica-

tore attendibile per valutare se la legna è secca.

3. Suggerimenti

3.1 Suggerimenti per l'acquisto di un nuovo impianto

Nel caso di acquisto di nuovo impianto si consiglia di rivolgersi ad aziende del settore in grado di offrire prodotti di qualità, conformi alle norme tecniche armonizzate europee (EN 13229 per inserti e caminetti aperti, EN 13240 per stufe a legna).

I prodotti testati secondo tali normative offrono maggiori garanzie per l'efficienza energetica e le prestazioni ambientali.

3.2 Consigli per migliorare il tiraggio dell'apparecchio

- **Tenere pulita la canna fumaria** che deve essere libera da fuliggine, ostacoli non visibili come per esempio nidi di uccelli o calabroni, uccelli morti, etc.
- Prevedere una presa d'aria di sezione adeguata al focolare con apertura diretta sull'esterno e collocata in basso nel locale dove è presente il caminetto da tenere sempre aperta durante il funzionamento dello stesso.

3.3 Suggerimenti per una corretta combustione della legna

- Usare solo legna ben stagionata e abbastanza secca, che brucia senza sfrigolare e scoppiettare nel fuoco
- Usare legna tagliata e spaccata nelle giuste dimensioni per la stufa o il camino. Dovrebbero essere evitati pezzi lunghi più di 40 cm e larghi più di 15 cm. Pezzi più piccoli permettono un migliore stoccaggio della legna prima dell'uso, e generalmente bruciano meglio. Per l'accensione usare grandi quantità di legna finemente spaccata e un giornale non accartocciato, ancor meglio, un prodotto accendi fuoco.
- Lasciare sempre il controllo dell'aria completamente aperto fin che la camera di combustione è piena di fiamme e ben riscaldata.
- Non spegnere il controllo dell'aria per tutto il tempo in cui il fuoco langue. La legna dovrebbe bruciare con fiamma gialla fin che non è ridotta a carbonella.
- Se il fuoco langue, spaccare il legno in pezzi più piccoli e usare più di un pezzo per ciascun carico.

3.4 Suggerimenti per l'acquisto di legna da ardere

- Chiedere agli amici e ai vicini che bruciano legna raccomandazioni su fornitori affidabili.

- Scegliere il rivenditore che sembra più affidabile con le migliori raccomandazioni.
- Non ordinare legna per telefono. Andare nell'area del magazzino per ispezionare la legna e prendere delle misure di campione per stimare la lunghezza del pezzo e la dimensione della catasta.
- Cercare legna pulita. Sabbia e fango sulla legna la rendono meno conveniente.
- Non comprare a caso legna accatastata.

Si tenga presente che nel commercio della legna da ardere le unità di misura maggiormente impiegate sono tre:

il **metro cubo (m³)** – il **metro stero (ms)**¹ - e il **quintale (q)**.

¹ Unità di misura riferita a legname impilato, corrispondente ad un volume complessivo di 1 m³ comprensivo anche degli interstizi vuoti. La quantità di legno contenuto in un metro stero dipende dalla specie, dall'umidità relativa, dal diametro e dalla forma dei pezzi di legno, dalla cura con cui essi sono stati accatastati (un metro stero di legno in tondelli lunghi 1m corrisponde a circa 0,7 m³ di legno).

- **Il potere calorifico del legno varia notevolmente in base al suo contenuto di umidità per cui, quando si acquista del legno per fini energetici, è opportuno conoscere il suo contenuto di umidità.**

Un esempio: il faggio secco (15% di umidità), rispetto allo stesso legno con il 30% di umidità, sprigiona il 25% in più di calorie. Il suo potere calorifico si dimezza quando l'umidità è del 50%.

- Quando si compera legna verde, umida o bagnata, si sta pagando a caro prezzo anche l'acqua che c'è dentro. E' buona norma dunque acquistare la legna durante il periodo estivo (giugno-luglio) poiché essendo il taglio dei boschi eseguito prevalentemente in autunno, si può essere sicuri che questa sia stagionata da circa un anno. E' poi importante accatastare la legna acquistata in un luogo protetto in modo tale che possa continuare il processo di stagionatura.
- **Prestare attenzione alla presenza di legno impregnato, verniciato o trattato, la cui combustione può liberare sostanze tossiche.**

3.5 Suggerimenti su come accatastare e immagazzinare la legna da ardere

- Accatastare la legna in file separate in luogo aperto dove il sole estivo può riscaldarla e le brezze possono rimuovere l'umidità. Non accatastare legna non stagionata in modo troppo serrato in un luogo non ventilato.
- Non lasciare la legna sul suolo per più di un paio di giorni prima di accatastarla. Il fango e la putrefazione possono rovinarla rapidamente.
- La cima della catasta può essere coperta per tenere lontana la pioggia, ma i lati devono essere lasciati scoperti.

Se la legna è seccata al sole e alle brezze estive, va spostata nel deposito invernale. L'area dovrebbe essere secca e interamente riparata dalla pioggia e dalla neve, ma non all'interno della casa.

Grandi quantità di legna non devono essere immagazzinate all'interno delle case a causa dei rischi di crescita di muffe, che possono contaminare l'aria interna con le loro spore.

Tuttavia, un piccolo quantitativo di legna immagazzinato in casa può essere riscaldato a temperatura ambiente prima della sua combustione.

**Maestro Spazzacamino
Bezzi Lorenzo**





Rogo a Madonna di Campiglio

Incendio nella notte di Santa Barbara

> Gli incendi sono eventi destinati a restare nella memoria di chi li subisce e di chi li affronta come segni indelebili di un grave accadimento. Vivendo nel tempo della comunicazione portata all'eccesso un incendio trova una grancassa mediatica molto particolareggiata.

L'incendio della notte di Santa Barbara che ha tenuto impegnati un centinaio di vigili del fuoco ha in parte distrutto un tempio della vita notturna e mondana di Madonna di Campiglio.

La "zangola" antico strumento usato per ricavare il burro dal latte appena munto ha dato il nome a questa secolare stalla divenuta una delle più conosciute e rinomate discoteche italiane, gemellata con locali della riviera Romagnola era metà di centinaia di patiti della notte all'insegna del divertimento. Moltissimi i VIP le veline e i calciatori, compreso il grande Michael

Schumacher hanno ballato sulla sua pista.

Ma la cronaca narra di un grave incendio di origine palesemente dolosa che ne ha interessato la struttura danneggiandola irrimediabilmente nonostante l'alacre e incessante lavoro dei pompieri. Un allarme difficile viste le condizioni ambientali e la particolare tipologia di costruzione del tetto. Le rinnovate tegole di prezioso larice appoggiate su diversi strati di legno e isolante hanno costituito un difficile banco di prova per i pompieri.

Le squadre provenienti da Tione Pinzolo Carisolo Dimaro e Malè hanno lavorato tutta la notte a fianco del locale corpo di Madonna di Campiglio per limitare i danni di un incendio difficile.

Molta l'attrezzatura e i mezzi a disposizione come nella migliore

tradizione Trentina, ma soprattutto una grande capacità al coordinamento da parte di Comandanti e Vigili.

Una notte di Santa Barbara passata tra i lampeggianti e colonne di fumo e vapore che ha ricordato a tutti l'importanza del confronto e della sinergia, ma soprattutto la insostituibile presenza dei corpi volontari.

Anche nelle scelte condivise segno di professionalità acquisita da parte dei corpi nel corso dei decenni condita da una grande generosità di mezzi e uomini inimmaginabile nella stragrande maggioranza delle regioni italiane.

Il comandante Franco Luconi Bisti ha avuto parole di elogio e di riconoscenza per chi si è speso nella notte per limitare i danni di questo storico incendio.

La fotostoria di Paolo Bisti da sola basta a narrare la cronaca di un intervento difficilmente dimenticabile.



CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2008

N.	CORPO VV.F. DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA	TIPO
1	Protezione Civile	IV° Campionato Provinciale Sci Protezione Civile	12/01/2008	Provinciale
2	Ministero dell'Interno	24° Campionato Italiano VV.F. Sci Alpino e Nordico -Roccaraso - Rivisondoli - Pescocostanzo (AQ)	17/19 gennaio 2008	Nazionale
3	Unione Primiero	25° Campionato Italiano di sci	19/24 gennaio 2009	Nazionale
4	Ministero dell'Interno	III° Campionato Italiano VV.F. Ciclocross - Roma	20/01/2008	Nazionale
5	Protezione Civile	VI Campionato Italiano Protezione Civile	31/01 - 03/02 2008	Nazionale
6	Corpo VV.F. Pozza di Fassa	Trofeo Val di Fassa - sci	03/02/2008	Interregionale
7	Associazione Nazionale Sottoufficiali d'Italia	17°Trofeo Ansi e Campionato Italiano Forze Armate, Polizia, Vigili del Fuoco, Soci Ansi	16/02/2008	Nazionale
8	Corpo VV. F. Ruffrè - Mendola	XX Trofeo Larcher Primo - Sci / Slalom gigante	24/02/2008	Provinciale/Regionale
9	Associazione Nazionale Sottoufficiali d'Italia	2 ^ Edizione Ciaspolansi - gara con le ciaspole	02/03/2008	Provinciale
10	Federazione	VI° Campionato Italiano VV.F. Corsa Campestre	02/03/2008	Nazionale
11	Corpo VV.F. Sopramonte	Gara di sci Monte Bondone	09/03/2008	Provinciale
12	Corpo VV.F. di Mezzolombardo	IV Trofeo Mezo San Pietro - CTIF Allievi	04/05/2008	Provinciale
13	Corpo VVF Faedo	Centenario - Convegno Distrettuale	18/05/2008	Distrettuale
14	Corpo VV. F. Sopramonte	5° Trofeo Città di Trento - 4° Memorial Raffaele Cappelletti - CTIF	18/05/2008	Provinciale
15	Corpo VV. F. Revò	Gara CTIF Adulti	24/05/2008	Provinciale
16	Corpo VV. F. Capriana	Convegno distrettuale	25/05/2008	Distrettuale
17	Corpo VV.F. Telve di Sopra	IV° Tofeo Trentin Filippo - abilità tecnica	25/05/2008	Provinciale
18	Corpo VV. F. Volano	8° Trofeo Guido Ceola - CTIF Adulti	31/05/2008	Provinciale
19	Corpo VV.F. Canazei	Convegno Distrettuale	maggio	Distrettuale
20	Corpo VV.F. Cles	Inaugurazione Caserma	maggio	Distrettuale
21	Corpo VV. F. Volano	Convegno distrettuale	01/06/2008	Distrettuale
22	Distretto di Malè - Rabbi	Campeggio Provinciale Allievi 2008	03-06/07/08	Provinciale
23	Corpo VV. F. Tione di Trento	Trofeo Vigili del Fuoco Tione - CTIF Adulti e Giovani	08/06/2008	Provinciale
24	Corpo VV.F. Pergine Valsugana	III° Trofeo Carlo Beber - CTIF Allievi	15/06/2008	Provinciale/Regionale/ Internazionale
25	Ministero dell'Interno	XIII° Campionato Mondiale di Mountain Bike - S. Stefano Belbo	20-21/06/08	Mondiale/Nazionale
26	Unione Alto Adige	Gare di rendimento 2008 - Accampamento giovanile e 32. Concorso giovanile	27-29/06/2008	Regionale
27	Corpo VV.F. Roverè della Luna	Gara Mountain Bike	29/06/2008	Provinciale
28	Corpi VV.F. Grumes Grauno e Valda	Convegno Distrettuale	giugno	Distrettuale
29	Unione Giudicarie	Convegno Provinciale	giugno	Provinciale
30	Corpo VV. F. Novaledo	III° Trofeo Memorial Renzo Bastiani - gara di abilità tecnica con autoprotettori	27/07/2008	Provinciale
31	Corpo VV.F. Frassilongo - Roveda	Convegno Distrettuale	27/07/2008	Distrettuale
32	Corpo VV. F. Grauno	12° Trofeo Fontana d'Ao - 4° Memoriale Daniele Pedot - Mountain Bike	10/08/2008	Provinciale
33	Unione Primiero	3 ^ prova interregionale gara su strada	2008	Interregionale
34	Corpo VV.F. Pieve di Bono	Convegno distrettuale per Vigili de Fuoco Allievi	giugno o luglio	Distrettuale
Eventuali variazioni alle date sopra riportate saranno tempestivamente comunicate				

Estate magica per il Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco

Numerosi i successi conquistati dagli atleti trentini

➤ E' stata un'estate da incorniciare. Nel giro di un mese i vigili del fuoco trentini hanno messo a segno i Campionati Italiani di Mountain Bike alle Viote del Bondone, i Campionati del Mondo a Valthorens (Savoia francese) e il Campionato provinciale a Grauno. Il team trentino, guidato dall'atleta Fabio Toniatti, si riconferma il più forte al mondo conquistando per il secondo anno consecutivo il prestigioso Trofeo per Nazioni nella Savoia Francese, titolo vinto anche in Svizzera nel 2006. A Valthorens, a quasi 2000 di altitudine, gli atleti trentini hanno fatto man bassa dei titoli mondiali con il giudicario Renzo Dalponte di Vigo Lomaso già campione Italiano 2007 nella categoria master 1 e Marcello Delladio di Ziano di Fiemme nella categoria veterani 2 e con Jarno Varesco nella categoria senior 1. A conferma del valore del Team del vigili

del fuoco del Trentino è arrivata anche la conquista del Trofeo per Nazioni che viene assegnato per punteggio alla Nazione vincitrice. Il Gruppo dei vigili del fuoco trentini rappresentavano in quell'occasione la quasi totalità degli atleti Italiani. Alla manifestazione Internazionale, che vedeva ben 27 Paesi presenti e partecipanti, da segnalare anche i piazzamenti di Dario Bellante di Panchià, Stefano Pedot di Grauno, Eugenio Soppelsa, Adriano Zanin, Claudio e Manuel Capovilla di Capriana, Romano Donati di Calliano, Francesco Cristofori di Grauno, Jader Zorzi e Marco Felicetti di Ziano di Fiemme che facevano parte della comitiva Trentina. Soddisfatto Fabio Toniatti "i ragazzi sono partiti fiduciosi sapendo di essere ben preparati, come del resto abbiamo sempre dimostrato negli

ultimi 5 - 6 anni conquistando sempre maglie iridate ad ogni campionato e proponendo ogni volta nuovi atleti in grado di salire sul gradino più alto del podio come ad esempio Mauro Zorzi, Dario Bellante, Massimo Ballardini, Graziano Caresani, solo per citarne alcuni". Il Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino ogni anno raccoglie tante soddisfazioni sia in campo Nazionale che Internazionale, grazie ai suoi 60 atleti di ben 32 Corpi. La compagine si conferma anche ai vertici provinciali per manifestazioni organizzate, nell'annata 2007, a partire dalle categorie giovanissimi ad Ala in Giugno per finire con il ciclocross ad ottobre a Panchià, non tralasciando mai il settore giovanile (promozionale) molto sentito da questo team che annovera tra le sue fila ben 5 maestri di Mtb FCI e ben 4 direttori sportivi fra primo e secondo livello.



Iva Berasi premia i Campioni VVF

Cerimonia nel Palazzo di Piazza Dante

> E' forse il gruppo sportivo a più alta concentrazione di campioni italiani e mondiali in una disciplina sportiva. Stiamo parlando del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco volontari del Trentino, i cui atleti di mountain bike hanno portato a casa quest'anno ben tre titoli mondiali e cinque italiani. Un risultato di assoluto prestigio che l'assessore provinciale allo sport Iva Berasi ha voluto sottolineare premiano, a nome della Provincia, i vigili del fuoco campioni. Si tratta di Jarno Varesco, di Ziano, campione mondiale e italiano Master 1, Renzo Dalponte, di Lomaso, campione mondiale e italiano Master 5; Marcello Delladio, di Ziano, campione mondiale Master 3; Fabio Miorelli, di Riva del Garda, campione italiano Master 8; Aldo Campi, di Meano, campione italiano Master 7; Graziano Caresani, di Fivè, campione italiano Master 3.

La cerimonia di premiazione – alla quale non hanno potuto essere presenti Graziano Caresani e, a seguito di una brutta caduta in bicicletta a Mezzocorona che gli è costata la frattura del femore, Aldo Campi, per il quale era invece presente la moglie – è avvenuta nella sala stampa della Provincia. Accanto all'assessore Iva Berasi anche Paolo Montresor, presidente dell'Udace (amatori ciclismo), il presidente del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari Sergio Cappelletti, il presidente della Federazione ciclismo del Trentino Giuseppe Zoccante, il presidente della Società sportiva Arcobaleno di Rovereto Paolo Garniga ed il responsabile del Gruppo sportivo Vigili del Fuoco Fabio Toniatti. I campionati ai quali gli atleti hanno ottenuto i titoli sono i Mondiali Italiani mountain bike, splendidamente organizzati, che si



sono disputati il 12 luglio scorso sul Monte Bondone, ed i Mondiali del 28 luglio in Francia.

“Tutti conosciamo l'importanza dei vigili del fuoco – ha affermato Iva Berasi consegnando ai biker campioni lo stemma della Provincia autonoma di Trento – ma il fatto che riescano ad esprimersi, a questi livelli, anche nello sport li rende ancora più vicini alla gente. Li ringrazio non solo per i risultati ottenuti, che onorano lo sport trentino, ma anche per il messaggio che lanciano ai giovani, un messaggio che parla di sport pulito e di passione”.

“I grandi risultati – ha aggiunto Sergio Cappelletti – sono per noi motivo di grande orgoglio, sono però risultati che vanno al di là del

senso di appartenenza al Corpo”. Complimenti agli atleti anche dal presidente della Federazione ciclistica Zoccante. Un gruppo sportivo, quello dei Vigili del Fuoco Volontari, che guarda al futuro e che si sta attrezzando – come ha fatto sapere Fabio Toniatti – per crescere ancora e per accogliere i giovani, continuando parallelamente a collaborare con i Comuni in varie iniziative di avvicinamento degli stessi giovani alla mountain bike o, ad esempio, nelle giornate ecologiche. “L'obiettivo – ha concluso il responsabile del gruppo sportivo – è quello di confermare nel 2008 l'alto livello raggiunto quest'anno. Con la libertà di “sognare” le Olimpiadi dei Vigili del Fuoco 2013 in Trentino. |

Campioni del Mondo di Mtb Valthorens (F)

Delladio Marcello	Corpo VV.F. Ziano di Fiemme	cat. M3
Dalponte Renzo	Corpo VV.F. Lomaso - Giudicarie	cat. M6
Varesco Jarno	Corpo VV.F. Tesero	cat. M1

Campioni Italiani di Mtb Monte Bondone (I)

Varesco Jarno	Corpo VV.F. Tesero	cat. M1
Caresani Graziano	Corpo VV.F. Fivè	cat. M3
Dal ponte Renzo	Corpo VV.F. Lomaso	cat. M6
Campi Aldo	Corpo VV.F. Trento	cat. M7
Miorelli Fabio	Corpo VV.F. Riva/Garda	cat. M8

17ª EDIZIONE

Palon
m. 2090

Monte Bondone
16 febbraio 2008

Trofeo A.N.S.I. Campionato Italiano



Gare di sci slalom gigante
per Forze Armate - Polizia e
Vigili del Fuoco



VASON
m. 1654

Baita Montesiel
m. 1480

NORGE
m. 1425

2ª Edizione Ciaspolansi

Gara di ciaspole
aperta a tutti

info: Sede ANSI

via Fersina, 22/A - TN

Tel e Fax 0461 39.21.77



**CiAspole
Neve
Sci
Insieme**



(FOTO IN BASSA RISOLUZIONE)

Gli allievi premiati per il risultato in Svezia

Riconoscimento del Presidente Lorenzo Dellai



i genitori che hanno seguito i ragazzi, il presidente della Provincia autonoma di Trento ha ricordato come i vigili del fuoco volontari rappresentino una delle anime fondanti della nostra comunità. Ed è un dato incoraggiante quello che ci mostra oggi ben mille ragazzi e ragazze impegnati come "allievi" dei vari

Corpi volontari. "Continuate così – ha detto Dellai – mattoncino dopo mattoncino: sappiamo che costruire un'esperienza come quella che state vivendo è difficile, costa fatica, tempo, dedizione. Rovinare tutto invece è facilissimo. Impegniamoci allora a fondo affinché ciò non accada".

Il bilancio dell'avventura in terra svedese è stato riassunto invece dal presidente della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari, Sergio Cappelletti, accompagnato dagli ispettori Luciano Capraro e Giancarlo Tomaselli, nonché da alcuni istruttori e collaboratori come Toni Dal Rì o Diego Bortolamedi ed il giudica internazionale Corrado Paoli. "Tutti i ragazzi, non solo quelli che hanno affrontato il campo – ha spiegato

Cappelletti – si sono comportati come una vera squadra ed hanno dato prova di una serietà che gli organizzatori ci hanno riconosciuto. Partiamo da questa soddisfazione per guardare ai prossimi impegni, come le Olimpiadi del 2009 nella Repubblica Ceca, o quelle in Slovenia del 2011, magari facendo un pensiero alla possibilità che sia l'Italia, o forse proprio il Trentino ad organizzare l'appuntamento olimpionico del 2013".

Al termine dell'incontro il presidente della Provincia autonoma di Trento ha consegnato i diplomi di partecipazione ai Campionati di Revinge (Svezia 15-22 luglio 2007) ai quindici ragazzi. Ecco i loro nomi: Samantha Abram, Giulia Belli, Fulvio Bertoluzza, Robert Ciulifica, Daniel Cuel, Valentino Dallagiacomma, Matteo Dallapiccola, Matteo Madaschi, Christian Daniel Morten, Alessio Nardelli, Diego Puel, Daniel Recla, Enrico Segnana, Alberto Vultaggio, Jacopo Zuccalli.

> Sono quindici, hanno un'età compresa fra i 12 ed i 16 anni, eppure sono riusciti a portare in alto i colori del Trentino in un confronto internazionale davvero speciale. Sono i ragazzi (e le ragazze) della squadra CTIF degli allievi dei vigili del fuoco volontari che nel luglio scorso, in Svezia, hanno guadagnato un lusinghiero ottavo posto superando una quarantina di concorrenti provenienti soprattutto dal Nord e dall'Est Europa, ma anche dall'Australia. Nelle scorse settimane, Trento, a festeggiare i giovani "atleti", assieme ai vertici della Federazione dei vigili del fuoco volontari, anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai.

"Anzitutto complimenti per i risultati sportivi – ha detto Dellai – ma la cosa più bella è che attraverso questi campionati avete potuto fare un'esperienza formativa che vi ha messo in rete con altre e stimolanti realtà europee. Avete aggiunto un tassello in più a quel bel mosaico che la realtà degli allievi rappresenta". Dopo avere ringraziato anche gli istruttori ed



Manovra notturna alla Beton Asfalti di Cis



Coinvolti 64 vigili del fuoco

> Si è svolta, alla fine del mese di agosto presso lo stabilimento della Beton Asfalti, una manovra organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco di Cis in collaborazione con i corpi dei paesi limitrofi di Livo, Preghena, Bresimo, Rumo, Cles, Tuenno e Caldes. La manovra ha coinvolto 64 vigili del fuoco, 3 volontari della Croce Rossa di Coredò, 3 volontari del Corpo Volontari per la protezione civile ed interventi sociosanitari Valle di Non Cles, i Carabinieri della stazione di Rumo oltre a 26 mezzi (5 autobotti, 1 autoscala, 11 fuoristrada, 1 pinza idraulica, 1 fotoelettrica, 2 motopompe, 3 carrelli polisoccorso e 2 ambulanze). La manovra è stata strutturata in modo tale da cercare di riprodurre tutte le tipologie d'intervento che potrebbero verificarsi nell'ambiente di lavoro di un impianto industriale di questo tipo. Si è inoltre cercato di far intervenire le varie squadre in tempi diversi per non creare sovrapposizioni nello svolgimento dei rispettivi compiti. Con la chiamata selettiva al Corpo di Cis alle ore 20:30 è iniziata la manovra. La prima squadra, guidata dal Vice comandante Luigi Ebli, è intervenuta

con l'autobotte sull'incendio sviluppatosi dell'area di stoccaggio delle bombole di acetilene provvedendo al raffreddamento delle stesse. La seconda squadra, sempre del Corpo di Cis, guidata dal Caposquadra Betta Oscar ha avuto il compito di recuperare una persona intrappolata sotto un mezzo cingolato con il supporto sanitario dei Volontari di Cles. Il Corpo di Livo, allertato, ha inviato due squadre di vigili che si sono occupati del raffreddamento dei silos del bitume e del recupero di una persona caduta all'interno del frantoio con il supporto sanitario della Croce Rossa di Coredò. La squadra di Preghena ha predisposto una condotta per il rifornimento delle autobotti. Una persona svenuta in cima ad un nastro trasportatore, ad un'altezza di 20 metri, è stata recuperata con l'ausilio dell'autoscala dai corpi di Cles e Bresimo.

Il Corpo di Rumo è intervenuto per lo spegnimento dell'incendio di una pala gommata. Per domare l'incendio sviluppatosi al vicino bosco è stato allertato il corpo di Caldes.

Durante la manovra è stato simulato anche un malore da parte di un vigile, il quale è stato tratto in salvo con l'autoscala.

I Carabinieri hanno avuto il compito di gestire la viabilità della zona circostante. Tutto il cantiere interventistica è stato illuminato da varie colonne fari presenti sui mezzi e dalla fotoelettrica dal Corpo di Tuenno. La manovra, che è durata circa due ore, ha avuto la supervisione ed il coordinamento del Comandante dei Vigili del Fuoco di Cis Zadra Maurizio e dell'Ispettore Distrettuale Pierluigi Fauri. Un ringraziamento particolare va a tutti i Vigili del Fuoco intervenuti, ai Volontari del soccorso sanitario, alle forze dell'ordine, ai dipendenti dell'azienda prestati come feriti, ai titolari ed al responsabile della sicurezza della Beton Asfalti che ci hanno permesso di svolgere la manovra nel migliore dei modi. Gradita e gratificante è stata la presenza di molte persone del paese che hanno assistito alla manovra.

Allarme per un incidente stradale

Esercitazione dei volontari di Levico Terme

> Si è svolta domenica 21 ottobre scorso la manovra congiunta di soccorso cui hanno partecipato i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, della Croce Rossa Italiana e del Soccorso Alpino di Levico Terme. Alle ore 08.42 giunge in caserma l'allarme per un incidente stradale sulla provinciale per Vetriolo in località Salina. La prima partenza, su polisoccorso con pinza idraulica Volkswagen Transporter Red Dragon giunge sul posto 4 minuti più tardi, praticamente in contemporanea con il personale sanitario. Un'automobile, uscita di strada in corrispondenza di un ponticello è precipitata sull'alveo del Rio Maggiore a valle di una briglia di contenimento. Sulla vettura vi sono due feriti, di cui uno incosciente, e l'altro in stato confusionale, ma una rapida perlustrazione della scena dell'incidente porta al ritrovamento di un terzo ferito, sbalzato dal veicolo e nascosto, esanime, tra la vegetazione. Data l'entità del sinistro si decide subito di chiamare rinforzi: la Croce

Rossa chiede l'invio di una seconda ambulanza, mentre i Vigili del Fuoco allertano altro personale e richiedono l'ausilio del Soccorso Alpino, necessario per portare in salvo i feriti da un luogo così impervio.

Alle 08:54 giungono sul posto altri Vigili con l'A.P.S. Iveco 130-23, l'A.P.S. Man 10-220 e il Land Rover 90. Alle 09.00 giunge il Soccorso Alpino, che immediatamente organizza un collegamento tra il luogo dell'incidente e gli operatori sul piano stradale, posto una decina di metri più in alto.

Mentre i sanitari si attivano per le manovre di rianimazione e stabilizzazione dei feriti, di cui uno intrappolato tra i rottami, i Vigili del Fuoco provvedono alla messa in sicurezza del veicolo e della scena dell'incidente, e calano fino all'alveo del torrente le pinze idrauliche. Alle 09.23 il primo ferito, che si trovava all'esterno

della vettura, già stabilizzato, viene portato in ambulanza dal Soccorso Alpino con la barella a spalle. Nel frattempo i Vigili del Fuoco, con le cesoie idrauliche, provvedono al taglio e alla rimozione di tutta la parte superiore del veicolo, e 11 minuti più tardi anche il secondo ferito viene recuperato grazie ad un palo pescante verricellato allestito dal Soccorso Alpino in corrispondenza della spalletta del ponte. Alle 09.40, meno di un'ora dopo l'allarme, è terminato anche il recupero del veicolo, grazie ai verricelli dell'APS MAN e del Land Rover 90. La successiva riunione tra i corpi intervenuti ha evidenziato quanto siano importanti le esercitazioni congiunte, che hanno portato, nel tempo, ad un sempre maggiore livello di cooperazione e coordinazione nelle attività dei soccorritori, migliorando notevolmente l'efficienza nelle operazioni. |

Il distretto di Riva del Garda in manovra

L'hotel Lido scenario di questa esercitazione

Daniele Zanoni

> C'è chi è dell'idea che le manovre sono ciò che di più irrealista possa esistere, e in parte può aver ragione: se vogliamo simulare una manovra di ricerca in un ambiente invaso del fumo solitamente si utilizzano percorsi creati ad hoc e che magari ci si ricorda addirittura come sono fatti. Questa volta non è stato così. Per la manovra distrettuale del distretto

di Riva del Garda non si è dovuto creare nulla di artificiale, si è avuta l'occasione (irripetibile, vista l'imminente ristrutturazione) di utilizzare l'intero compendio dell'hotel Lido di Riva del Garda. Scantinati, scale, corridoi e parchi abbandonati da anni hanno fatto lo scenario perfetto alle varie manovre che sono state organizzate

dall'ispettore Boroni e dai suoi collaboratori.

Le manovre si svolgevano a rotazione in modo che tutte le squadre alla fine della giornata avessero provato tutte le manovre, era compito del vice ispettore Niko Posenato coordinare le varie simulazioni. Ed è stato così che il primo piano dell'hotel è stato invaso dal fumo



prestandosi a una ricerca persona. Ci si è così introdotti nei locali con la protezione degli autoprotettori per cercare il ferito in una delle camere e successivamente portarlo in salvo fuori dallo stabile. Non bisogna però dimenticare che qualsiasi manovra di questo tipo, sia che abbia un percorso "fatto in casa" che un percorso reale, si basa sempre sulle stesse istruzioni che si possono riassumere in:

- Utilizzare il dorso della mano per tastare le superfici, in questo modo sia il calore che la corrente elettrica diventano meno pericolosi. La corrente elettrica fa contrarre i muscoli, per questo motivo se si toccasse un filo elettrico in tensione col palmo invece che col dorso la mano andrebbe ad avvolgere il cavo, toccando col dorso la mano si stringerebbe comunque, ma non attorno al cavo.
 - Procedere stando bassi in quanto il fumo, stratificando, è meno denso vicino al pavimento.
 - Verificare la scorta d'aria presente nella bombola, quando il manometro segna metà carica è meglio tornare indietro, la stessa quantità di aria che utilizzate nell'andata la utilizzerete anche nel ritorno.
 - Crearsi mentalmente dei punti di riferimento: saranno utili nel ritorno specialmente se l'ambiente ha i corridoi con delle ramificazioni.
 - Avere appresso una radio ricetrasmittente funzionante e carica, le comunicazioni sono importanti e quelle che provengono dall'esterno possono essere vitali perché man mano che sul posto arrivano i responsabili della struttura arrivano anche notizie utili. Un esempio? una bombola del gas o un buco nel solaio di uno stabile in ristrutturazione.
 - Non avventurarsi mai soli verso una direzione.
- Un'altra manovra è stata la simula-

zione dell'incendio dello scantinato con annesse le cucine (che erano ancora arredate completamente). Gli scantinati degli hotel hanno due caratteristiche, sembrano dei labirinti e sono pieni di scaffali. Due caratteristiche che sicuramente non facilitano il lavoro, il primo problema può essere anche superato se chi sta all'esterno dà istruzioni precise supportato o dalle planimetrie del piano o dai responsabili della struttura, il secondo è un problema variabile



nel tempo, infatti solitamente gli scaffali sono in acciaio, l'acciaio si piega col forte calore di un incendio: se ne deduce che gli scaffali potrebbero crollare sbarrando una porta o aver intrappolato proprio chi si deve andare a recuperare. Quindi abbiamo capito due cose fondamentali: la prima che più una struttura è grande e più ha variabili che vanno verificate, la seconda che o una struttura la si conosce o si deve fare in modo di conoscerla; come? Organizzando delle uscite per conoscere e scoprire le varie strutture che ogni corpo di vigili del fuoco ha sul proprio territorio, se questo non è stato fatto prima dell'evento allora si deve cercare qualcuno che la struttura la conosce a memoria: come il proprietario, il manutentore o il progettista; insomma qualsiasi persona che

almeno una volta l'abbia girata tutta con l'idea di osservare, non solamente di guardare.

L'ultima manovra all'interno dello stabile è stata quella di apertura e sblocco di porte e finestre, si sono apprese e si sono potute provare sul campo le tecniche migliori per aprire una porta, un intervento che facile non è in quanto tutte le porte (e le serrature) non sono uguali.

L'ultima manovra della giornata, che si è svolta nel parco, consisteva nel sollevamento con l'ausilio dei cuscini.

Questa sì la si è dovuta simulare creando uno scenario ad hoc, sarebbe stato difficile trovare un solaio crollato che si prestava ad una simulazione. Così sono stati utilizzati gli spartitraffico New jersey in cemento armato, si sono acquisite le varie tecniche per sollevarli, si sono scelti i cuscini che meglio si prestavano allo scopo; ma soprattutto si è proceduto anche alla messa in sicurezza, infatti una volta che si

è riusciti ad alzare il peso lo si deve anche tenere fermo puntellandolo. Una giornata che ha messo assieme varie persone che magari non avevano mai operato assieme, varie idee e vari modi di fare; ha permesso di confrontarsi, di imparare anche dall'altro che non dev'essere per forza un caposquadra o un graduato, insomma, la vera forza dei vigili del fuoco volontari è che le basi se le costruiscono sentendo qualcuno che gliele spiega, ma la pratica la imparano sul campo, provando e riprovando, anche sfruttando le nozioni che si sono portati "da casa" o dal lavoro che svolgono quando smettono i panni del vigile del fuoco.

Terminate le manovre tutti i vigili si sono portati presso la caserma di Riva del Garda per il pranzo organizzato dal corpo di Riva del Garda.



Manovra antincendio a Terlago

Marino Zanella

> Domenica 20 maggio 2007, su invito del «Circolo Pensionati e Anziani - El Fogolar» di Terlago, che hanno organizzato la tradizione «Festa di Primavera» presso il parco Braidon del paese, si è svolta una manovra dimostrativa congiunta con i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Terlago (comandante **Mauro Biasioli**) Vezzano, Padergnone, Calavino, Lasino e Cavedine, in collaborazione con i Volontari del Soccorso della Croce Rossa - Valle dei Laghi e il Nucleo elicotteri del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, con base operativa l'eliporto di Mattarello. Una bellissima giornata di sole e la temperatura estiva hanno attirato

tantissima gente, che ha assistito con attenzione e ammirazione al susseguirsi delle manovre, svolte con abilità e sicurezza dai corpi partecipanti a questo raduno. Tra le manovre eseguite, da segnalare la simulazione di un intervento con pinza idraulica su un incidente stradale alla presenza di persone ferite, in cui si è potuta constatare la competenza e preparazione di «pompieri» e dei paramedici della CRI. La manovra è stata illustrata da un responsabile dell'organizzazione umanitaria di Vezzano, per meglio far comprendere al pubblico tutte le fasi dei primi soccorsi sanitari. Le manovre svolte dei Vigili del

Fuoco Volontari, invece, sono state commentate in maniera altrettanto chiara da **Mariano Largher**, già ispettore distrettuale, e sino a poco settimane fa, direttore della Scuola Provinciale Antincendi della Provincia autonoma di Trento. La simulazione di un incendio boschivo sulle pendici del Monte Mezzana è stata la manovra che più ha coinvolto il folto pubblico, anche per la presenza dell'elicottero, che ha caricato notevoli quantitativi d'acqua da un apposito vascone, predisposto per l'occasione nell'adiacente campo nei pressi del cimitero. Diversi i viaggi (caricamenti) con grande gioia e stupore soprattutto

dei bambini. Interessante e istruttiva anche la dimostrazione per lo spegnimento di un liquido infiammabile con estintori, e di una pericolosa bombola di gas per uso domestico. Alla fine, tutti sono stati invitati nel tendone

della festa, dove alla presenza del presidente del «Circolo Pensionati e Anziani» **Luigino Verones**, sono state donate a tutti i corpi partecipanti, alla C.R.I. della Valle dei Laghi, all'Ispettore Distrettuale di Trento

Roberto Dalmonego e allo speaker **Mariano Largher**, una splendida targa, quale ringraziamento per questa coinvolgente manovra che sicuramente sarà riproposta anche il prossimo anno. |



Nuovi lettori

> Sono andate a ruba le nostre riviste – Il Pompiere e Pompiere Junior – in occasione della festa “Busca in piazza” organizzata nel centro della provincia di Cuneo lo scorso mese di settembre. Protagoniste le associazioni che operano nei settori del sociale, dello sport, della cultura, dei comitati e delle pro loco. La Federazione dei Vigili del fuoco del Trentino ha inviato a questa manifestazione il materiale editoriale che fotografa la nostra realtà pompieristica. |

Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi *”è come GORE-TEX®*, chiedetegli di dimostrarvelo.



140 anni di storia

La mostra sul civico corpo dei pompieri

➤ Le austere sale di Palazzo de Maffei, sono state la migliore cornice della mostra storica pompieristica, inaugurata il 13 ottobre 2007 e rimasta aperta per una settimana, che hanno coinvolto non poco il visitatore nell'arco temporale di 140 anni. Da quando il 6 dicembre 1867 fu istituito il «Civico Corpo Pompieri di Lavis». Un corpo storico, tra i primi istituiti a livello territoriale, quando ancora sventolava la bandiera del Regio Impero austro-ungarico, visto che alcuni preziosi documenti del 1723, menzionano già di un primo nucleo di uomini addetti alla sorveglianza contro gli incendi. Ben 284 anni orsono. Nelle sette sale del signorile palazzo lavisano c'era tutta la storia del corpo. Un'esposizione allestita con raro gusto estetico, che ha stimolato non poco la curiosità del visitatore. Particolarmente interessanti 224 fotografie d'epoca, documenti ingialliti dal tempo, le prime attrezzature antincendio in dotazione ai «*pompieri zappatori*», sino alle più recenti in dotazione ai volontari. Come le avveniristiche tute NBCR (Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo), o quelle utilizzate della squadra di soccorso fluviale. Il corpo di Lavis è formato di 35 elementi (tra cui una signora e 13 allievi/e), ed è diretto dal 1996 dal comandante **Ivo Dorigatti**. Questa mostra rievocativa, è una delle molte iniziative organizzate nel corso dell'anno, per festeggiare il 140° di fondazione del corpo, e che ha visto i volontari impegnati in esercitazioni di protezione e difesa civile e nell'organizzazione di convegni e dibattiti. Tra questi, da menzionare, il seminario internazionale svolto a fine ottobre, sul futuro e le prospettive degli allievi vigi-

li del fuoco volontari in Europa, che nella nostra provincia assommano a 734 allievi. Un vero e proprio serbatoio di energie e disponibilità, per garantire che le tradizioni ultracentenarie dei 239 corpi del

Trentino (su 223 comuni) possa continuare negli anni a venire. Forti del motto «*semper vigil*», con quale s'impegna la propria anima ed il corpo a favore della comunità. (RF)



Cles

Dagli U.S.A. per conoscere la nuova caserma

Paolo Morandi

> E' stata una mattinata all'insegna dell'apprendimento, quella di martedì 18 settembre per venti studenti delle scuole superiori; metà dei quali provenienti dagli Stati Uniti d'America, per precisione dalla città di Boston, nel Massachusetts. Il gruppo, composto da ragazzi e ragazze, ha raggiunto la caserma dei Vigili del Fuoco di Cles alle ore 08:30 del mattino, supervisionato dal dirigente scolastico dott. Mari Turri e supportato da tre professori statunitensi, due dei quali italo americani ed un'insegnante di inglese.

Ad attenderli, in divisa, il comandante Gualtiero Ravanelli e due vigili, uno incaricato dell'oneroso compito di cicerone e uno meno faticoso di reporter. Dopo il discorso introduttivo del comandante, si è dato inizio al percorso didattico. Il vigile Massimiliano Girardi, ha illustrato ai nostri amici d'oltreoceano gli aspetti e la storia del nostro corpo, dalla fondazione avvenuta nel 1870 sotto l'impero Austro-Ungarico, fino ai giorni nostri. Ha spiegato loro il nostro modo di operare, i tipi di interventi che dobbiamo svolgere, l'efficienza e le regole a cui siamo soggetti pur essendo un corpo volontario.

Sono state mostrate loro l'efficiente sala radio (centro nevralgico di ogni operazione), lo spogliatoio, l'abbigliamento da intervento e in ultima, ma non certo perché meno importante, l'autorimessa, dove sostano pronti all'uso i mezzi in dotazione al corpo di Cles.



Gli studenti e i professori visibilmente sorpresi hanno seguito tutta la mattina l'oratore, ma la loro attenzione è stata rivolta soprattutto alla composizione e alla struttura degli automezzi, frutto delle specifiche esigenze del corpo, nonché dell'ingegno dei suoi componenti. Al termine della visita, avvenuto attorno alle dieci, tutti abbiamo partecipato alla convenevole foto di rito e ci siamo stretti la mano tra sorrisi reciproci.

Io personalmente mi limito a riportare l'apprezzamento di un docente, che al momento del saluto mi ha confidato di essere stato nell'esercito, e di aver visto tanti tipi

di mezzi, ma mai tanta creatività e genialità, come quella applicate ai nostri mezzi d'intervento. Sapere di essere speciali agli occhi della gente, saper di essere uno dei pochi baluardi di valore e dovere ormai quasi del tutto estinti e saper di aver ereditato dai "nòsi véci" un'istituzione tanto grande e apprezzata, deve essere motivo di orgoglio per noi, come vigili di Cles, ma soprattutto deve esserlo per tutti Vigili Volontari del Trentino, che al nostro pari operano coraggiosamente per preservare la popolazione e il territorio da calamità e pericoli di ogni sorta.

Val di Fiemme

Un coro che sta crescendo

> Il Coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme è una associazione ancora giovane. E' nata, infatti, nel 2003 su iniziativa di un gruppo di appassionati del bel canto della montagna. Dopo un breve periodo di incontri sotto la direzione del maestro Giuseppe Bellante, sostituito in seguito dall'ottimo Mirko Divan il quale ha assunto la direzione del coro con vero entusiasmo e passione.

Considerata la serietà dell'iniziativa il Coro, che ha la propria sede a Cavalese all'interno dei Vigili del fuoco si è dato uno statuto, regolarmente approvato dall'assemblea ed ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione alla Federazione Cori del Trentino.

Il Coro si propone l'incremento dell'attività corale dei singoli coristi in modo che divenga mezzo di elevazione spirituale degli stessi. Attualmente è presieduto dal cav. Riccardo Selle, i componenti attivi sono 31 Vigili del Fuoco fuori



servizio o ancora in servizio attivo provenienti da quasi tutti paesi di Fiemme, ossia Predazzo, Ziano di Fiemme, Panchià, Cavalese, Varena, Carano, Castello Molina di Fiemme, Capriana e anche Anterivo. Il repertorio varia da canzoni dedicate agli Alpini alla

spiritualità dei monti e all'amore che nasce sui prati in fiore. Il coro nel corso degli anni, ma specialmente in questo ultimo periodo, si è esibito in molti concerti, sia in valle che fuori, riscontrando un discreto successo di critica e di pubblico. |

Margone

Scorta d'onore dei pompieri

> In occasione della «Peregrinatio del crocifisso di San Damiano», durante la solenne processione decanale (Vezzano-Calavino) per la benedizione della Valle dei Laghi, scorta d'onore della preziosa icona da parte i Vigili del Fuoco Volontari di Vezzano diretti dal comandante Massimo Sartori. La triplice benedizione della valle (ai paesi e frazioni, alle campagne e alle acque) fatta dal

decano don Celestino Riz ed accompagnato da una gran folla di fedeli, si è svolta dall'alto di questa frazione. Altimetricamente la più elevata del decanato e quella dove risiede il minor numero di abitanti (solo 44 anime). Come detto, ai nostri volontari portare il crocifisso, ed il successivo a trasporto a valle su un apposito carrello agganciato al fuoristrada del corpo. (RF) |





COMUNE DI
RUFFRÉ - MENDOLA



IL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI RUFFRÉ - MENDOLA

ORGANIZZA

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2008

PRESSO

LA PISTA MONTE NOCK
RUFFRÉ



TROFEO PRIMO LARCHER



1° CAMPIONATO
REGIONALE
DELLE PROVINCE DI
TRENTO E BOLZANO

VALIDO PER IL
5° CAMPIONATO
PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO

Pergolese

L'impegno dei pompieri alla marcia della Grasparola

> In occasione della 34ª edizione della marcia non competitiva «Grasparola», abbinata alla 18ª edizione della «Grasparola Bike», fondamentale la presenza dei vigili del fuoco volontari di Calavino, per garantire la sicurezza ai 365 marciatori e ai 49 cicloamatori. Presenti lungo i principali snodi dei percorsi a piedi o su due ruote, della lunghezza di 11 o 18 km, tra le campagne e i sentieri di montagna al cospetto della Piana del Sarca e della Valle di Cavedine. Espressiva la fotografia che ritrae due pompieri Massimo Pederzoli e Andrea Bernardi a un bivio, e quella con il vice comandante del corpo Dario Bernardi assieme al vigile Maurizio Graziadei, al primo posto di ristoro. Il corpo di Calavino ha una storia ultracentenaria, e da oltre venti anni è diretto dal comandante Oreste Pisoni. L'organico è composto di ventuno elementi maschili e due donne (la moglie e la figlia del comandante), oltre a sei giovani allievi. I mezzi a disposizione sono una micro botte da 1500 litri, due fuoristrada, un furgone trasporto persone, due carrelli per incendi del bosco e una motopompa. (RF)



La revisione dei veicoli antincendio

> Com'è facile intuire è estremamente importante che tutte le attrezzature, il vestiario e i veicoli in dotazione ai corpi dei Vigili del Fuoco Volontari siano sempre in perfetta efficienza. Sottoposti a periodici controlli e verifiche, o come nel caso dei veicoli, alle revisioni stabilite dalle norme del Codice della Strada. Ogni due anni i veicoli pesanti (camion, autobotti, autoscale) devono compiere la revisione completa, mentre ogni cinque tocca a quelli leggeri (autovetture, fuoristrada, carrelli). Compito che spetta ai rispettivi corpi. Come in quest'occasione, dove abbiamo incontrato al Centro revisioni della motorizzazione civile (in Lung'Adige San Nicolò a Trento), alcuni mezzi del corpo VVF di Villa Lagarina, con il comandante **Stefano Zandonai**, il vice **Aldo Maffei** e il vigile **Tiziano Pulcini**, assieme ad un altro vigile del corpo di Calavino, anch'esso impegnato nella revisione di un mezzo antincendio. Dal comandante abbiamo appreso che questo corpo della Vallagarina (distretto di Rovereto) è stato istituito il 28 febbraio 1882, è formato di 23 elementi (nessuna donna e/o allievi), ed ha in dotazione 1 autobotte da 25 h, 1 micro botte (nella foto), 3 fuoristrada, 1 furgone da trasporto personale, oltre ai vari carrelli per gli incendi boschivi e le calamità pubbliche. (RF)

Valle di Ledro

L'amicizia trentennale è anche a prova di fuoco

Elena Bertolini

> Anche nel volontariato pompieristico lo spirito europeo trova concreta realizzazione. E' quanto è avvenuto in Valle di Ledro alla fine di settembre, quando i Corpi dei Vigili del Fuoco della valle di Ledro hanno festeggiato i 30 anni di gemellaggio con i colleghi fiamminghi di Oudenaarde (Belgio) bellissima cittadina di 25.000 abitanti famosa per l'artigianato tessile delle "verdures" famosi arazzi con innumerevoli tonalità verdi, e le sue famose fabbriche di birra. Il tempo non ha allentato minimamente l'amicizia instaurata ancora nel lontano 1977 in occasione dei giochi internazionali di Trento, ma al contrario, ha rinsaldato sempre più

i rapporti, che sono stati irrobustiti da periodiche visite di delegazioni di pompieri belgi in terra trentina e di quelli ledrensi in terra fiamminga. Le bellezze naturali della Valle di Ledro e del Trentino richiamano inoltre in estate ed in inverno un numero sempre maggiore di Vigili del Fuoco fiamminghi con le loro famiglie per trascorrere le vacanze, innamorati delle bellezze naturali della nostra Valle.

Con una amicizia così profonda si è voluto festeggiare degnamente la ricorrenza del 30° anno di gemellaggio. Così è giunta in valle una trentina di pompieri della cittadina fiamminga guidati dal loro comandante Kapt.

ing. Cristian Bral accompagnati dai familiari che hanno partecipato ad una serie di appuntamenti preparati per l'occasione. Il benvenuto ufficiale è stato dato venerdì 28 settembre alle ore 21.00 presso la caserma di Pieve dal comandante



Damiano Mora con l'esibizione del Coro Cima d'Oro e la proiezione di un filmato che ha ricordato le visite ufficiali dei decennali precedenti 1977 - 1987 - 1997 che ha emozionato tutti i Vigili per la presenza nelle riprese di pompieri sia Ledrensi che Fiamminghi che in questi anni ci hanno lasciato. Sabato 29 settembre è stato dedicato alla visita alla Valle, alla Fiera di S. Michele e al ricevimento ufficiale in Municipio. Domenica 30 settembre si è svolta la parte ufficiale con la sfilata dei Vigili del Fuoco con automezzi moderni e d'epoca del Corpo di Pieve di Ledro, Riva del Garda e Caldonazzo.

La sfilata dalla caserma alla Chiesa è stata accompagnata dalle note del Corpo Bandistico della Valle di Ledro tra due ali di pubblico che ha tributato numerosi applausi ai pompieri. Erano presenti il presidente dell'Unione dei Comuni della valle di Ledro Giuliano Pellegrini, i Sindaci della Valle di Ledro, il presidente della Federazione Sergio Cappelletti, l'assessore Franco Panizza in rappresentanza della Giunta provinciale, il vicepresidente del Consiglio Provinciale Nerio Giovannazzi. Dopo la S. Messa celebrata da Mons. Umberto Giacometti si è svolta la cerimonia ufficiale nella piazza Comunale con i tradizionali discorsi e scambi di doni.

L'amicizia che lega i Vigili del Fuoco della Valle di Ledro e di Oudenaarde è ben riassunta nella frase che disse il comandante di Oudenaarde nell'ultimo incontro ufficiale: "Possiamo ormai dire che i Vigili del Fuoco Ledrensi e Fiamminghi formano un unico Corpo". Il Corpo fiammingo ha iniziato in questi giorni i lavori per la costruzione della nuova caserma e non è difficile immaginare quale sarà il prossimo incontro ufficiale in terra fiamminga. Appena rientrati in Belgio il comandante Christian Bral è stato colpito da un grave lutto familiare, la perdita del padre Romain Bral anche lui Vigile del Fuoco per ben 34 anni.

Un aiuto per i colleghi dell'Argentina

Grazie per la generosità dimostrata

> Nonostante le problematiche odierne, che ci fanno percepire l'incertezza futura del nostro operare, oggi, oltre che alla nostra patrona S.Barbara, vogliamo rendere omaggio alla sensibilità, allo spirito di condivisione, alla disponibilità di tutti i Vigili del fuoco della Provincia e simpatizzanti.



Come manifestato non molto tempo fa, abbiamo accolto la richiesta di aiuto da parte di alcuni nostri colleghi che operano in Argentina, a Concepcion, nella provincia di Tucuman.

Si trattava di fronteggiare una parte della spesa relativa all'acquisto di un'autobotte, spesa che avrebbe gravato direttamente sui vigili stessi, in quanto le promesse di aiuto economico da parte del governo locale erano state eluse.

Per raccogliere l'importo necessario abbiamo pensato di promuovere una sottoscrizione a premi; sono stati, quindi, predisposti circa 5.000 biglietti che sono stati distribuiti a seguito di un corrispettivo di 2,50 euro cadauno. La federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari ha dato pieno appoggio all'iniziativa, tramite gli ispettori distrettuali ed i relativi comandanti. Anche il personale del Corpo Permanente ha saputo prendere a cuore questo progetto. Due mesi fa eravamo un po' titubanti sulla riuscita dell'iniziativa, ma oggi siamo qui a raccoglierne i frutti: possiamo, senza dubbio, affermare che l'obiettivo è stato raggiunto e i fondi (circa 12.500 euro) raccolti tramite la vendita

delle sottoscrizioni, in aggiunta a libere offerte, potranno essere inviati ai nostri colleghi d'oltreoceano.

I ringraziamenti, senza ordine d'importanza, sono rivolti a tutti coloro che hanno aderito al progetto acquistando i biglietti, a chi ha offerto i premi, alla Federazione dei Corpi Volontari per la massiccia adesione, al Corpo Permanente, a chi ha creduto fino in fondo nella bontà dell'iniziativa.

A nome dei vigili del fuoco volontari di Concepcion, grazie!

I promotori

Moser Giorgio - Furlan Vincenzo